Anno 62 — Martedì 1 Marzo 1927 - Anno V — N. 51

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10- UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Gove rnativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Gloria a de Pinedo insigne artefice della potenza italica nelle vie del cielo

La partenza da Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 28. (Via Italcable.

La visita del comandante de Pinedo a San Paolo venne decisa in una riunione tenuta ieri all'Ambasciata d'Italia, essendosi riconosciuto giusto di dare questa soddisfazione a quella patriottica, numerosissima colonia, che ha fatto vivissime insistenze per la visita. Il «Santa Maria» partirà questa mattina da Rio de Janeiro per andare ad ammarare nel Lago Santo Amaro dove rimarrà per breve ora per poi proseguire per Santos. Da Santos, in automobile, il comandante de Pinedo andrà a San Paolo e da San Paolo, sempre in automobile, ritornerà a Santos da dove martedì il «Santa Maria» riprenderà il volo per Buenos Aires, ove presumibilmente arriverà nel pomeriggio stesso.

I preparativi per la partenza

RIO DE JANEIRO, 28. (Via Italcable.

Alle 8.15 ((ora brasiliana) il comandante de Pinedo sta facendo i preparativi al «Santa Maria» per partire per Santos.

La partenza e le varie tappe

RIO DE JANEIRO, 28. (Via Italcable.

Il colonnello de Pinedo è partito per San Paolo alle ore 8.27 (ora brasiliana). I momento della partenza del «Santa Maria» il tempo era incerto, il mare tranquillo, molte nubi basse; soffiava un vento est-nord-est alla velocità di due metri al secondo.

RIO DE JANEIRO, 28. (Via Italcable.

De Pinedo ha sorvolato Caraguatatuba alle 10.8, (ora brasiliana).

RIO DE JANEIRO, 28. (Via Italcable

De Pinedo è passato su San Sebastiano alle 10.17, (ora brasiliana).

RIO DE JANEIRO, 28. (Via Italcable.

De Pinedo è passato su Bertioga alle 10.36, (ora brasiliana).

Il trionfale ammaraggio al lago Santo Amaro

SAN PAOLO, 28. (Via Italcable).

L'ammaraggio del «Santa Maria» nel lago Santo Amaro è avvenuto tra una esplosione di indicibile entusiasmo, sventolio di bandiere, interminabili evviva da parte di una folla immensa in prevalenza di italiani che gremiva le sponde del lago.

L'arrivo a San Paolo
L'entusiastica dimostrazione

SAN PAOLO, 28, (Via Italcable).

FATTO SEGNO AD UNA ENTUSIASTICA DIMOSTRAZIONE E' GIUNTO IN VOLO COL «SANTA MARIA» IL COLONELLO DE PINEDO. IL COLONELLO DE PINEDO, PER DARE ANCHE MAGGIOR SODDISFAZIONE ALL'ARDENTE DESIDERIO DEGLI ITALIANI DI SAN PAOLO, OLTRECHE' CON UNA SUA VISITA PERSONALE, ALL'ULTIMO MOMENTO DECISE DI SORVOLARE COL «SANTA MARIA» SU SAN PAOLO NON POTENDO AMMARARVI. INFATTI ALLE 11,7 IL «SANTA MARIA» COMPARVE NEL CIELO DI SAN PAOLO E, DOPO FATTEVI ALCUNE EVOLUZIONI, METTEVA LA PRUA VERSO SANTOS.

LA POPOLAZIONE DI SAN PAOLO E LE MIGLIAIA E MIGLIAIA DI ITALIANI CHE ERANO STATI POCO PRIMA AVVERTITI DEL DELICATO PENSIERO DEL COLONNELLO DE PINEDO, DALLE STRADE, DALLE PIAZZE, DALE TERRAZZE E DALLE CASE ACCLAMAVANO CON ENTUSIASMO BANDIERE E FAZZOLETTI GRIDANDO «VIVA L'ITALIA! VIVA MUSSOLINI, VIVA DE PINEDO!».

Al Lago Santo

RIO DE JANEIRO, 28. (Via Italcable.

IL «SANTA MARIA» DOPO AVER SORVOLATO SU SAN PAOLO ALLE 11.18 (ORA BRASILIANA), AMMARAVA FELICEMENTE NEL LAGO SANTO AMARO, DA DOVE IN AUTOMOBILE PROCEDEVA SUBITO PER SAN PAOLO.

I particolari dell'arrivo a San Paolo

SAN PAOLO, 28, (Via Italcable).

LA POPOLAZIONE DI SAN PAOLO ERA TUTTA IN FERMENTO DALLE PRIME ORE DEL MATTINO E SI ERA RIVERSATA PER LE VIE E PER LE PIAZZE IN ATTESA DEL COMANDANTE DE PINEDO. INNUMEREVOLI BANDIERE BRASILIANE ED ITALIANE PENDEVANO OVUNQUE. L'ENTUSIASMO DEGLI ITALIANI ERA INDESCRIVIBILE.

QUANDO ALLEORE 11.7 SI VIDE COMPARIRE NEL CIELO IL «SANTA MARIA» DA CUI PENDEVA UN GRANDE TRICOLORE, L'ENTUSIASMO NON EBBE PIU' LIMITI E LE ACCLAMAZIONI ERANO COSI' FORMIDABILI CHE DEBBONO ESSERE CERTO GIUNTE AGLI ORECCHI DELL'EQUIPAGGIO ANCHE MALGRADO IL RUMORE DELLE ELICHE.

LE MOLTEPLICI EVOLUZIONI DEL VELIVOLO ITALIANO ERANO SEGUITE CON INDICIBILE COMMOZIONE. APPENA IL «SANTA MARIA» VOLSE LA PRUA VERSO IL LAGO SANTO AMARO, UN'ONDATA DI POPOLO PARTI' IN DIREZIONE DEL LAGO.STESSO MENTRE UNA TEORIA INTERMINABILE DI AUTOMOBILI FILAVA RAPIDAMENTE VERSO IL LAGO, CHE DISTA SOLO 10 CHILOMETRI DALLA CITTA. NEI CORTEI LE BANDIERE ITALIANE NON SI CONTAVANO. INFINITE E CONTINUE ERANO LE ACCLAMAZIONI ALL'IATLIA, AL RE, A MUSSOLINI, A DE PINEDO E AI SUOI INTREPIDI COMPAGNI.

De Pinedo spiega i dettagli del volo transoceanico

RIO DE JANEIRO, 28. (Via Italcable.

Il comandante de Pinedo ha spiegato al corrispondente dell'Agenzia «Stefani» le ragioni del ritorno da Bolama a Dakar e del ritorno a Porto Praja, dovute esclusivamente a sfavorevoli condizioni atmosferiche. Nella prima località fu trovata una mancanza assoluta di elementi naturali per spiccare il volo con grande carico. Perciò de Pinedo si decise a ritornare a Dakar per iniziare la traversata dell'Atlatico da Porto Praja. Qui il primo giorno vi era vento, però il mare era sfavorevole. Il secondo giorno le condizioni si erano invertite, si considerava sempre la necessità di partire nelle ore notturne e di approfittare del chiaro di luna e della direzione degli astri e ciò a causa della mancanza di apparecchi radio.

Il terzo giorno fu trovata una località più adatta. Approfittando del pochissimo vento e sebbene il mare non fosse calmo, de Pinedo spiccò il volo facendo la traversata in piena oscurità.

Rispondendo alle insinuazioni circa la qualità del motore, che sono maligni, de Pinedo ha detto che qualsiasi motore è costretto a subordinare la sua potenzialità al tipo medio della temperatura essendo impossibile prevedere tutti le difficoltà naturale.

Il «Santa Maria» fece il suo decollage da Sesto Calende con un carico di 3.500 chilometri e da Villa Cisneros con un carico di 3.250 chilometri sopra 500 chilometri d'acqua. Naturalmente egli aveva calcolato le logiche diminuzioni di peso in rapporto della temperatura altissima, ma le condizioni atmosferiche di Bolama e di Porto Praja eccezionalmente sfavorevoli, determinarono il ritardo.

La ragione della discesa presso il «Barroso» distante alcune miglia da Fernando di Noronha, è dovuta alla mancanza dell'ancora lasciata a Porto Praja per diminuire il peso.

Avendo de Pinedo telegrafato a Fernando di Noronha perchè un rimorchiatore si trovasse presso la costa per facilitare l'ancoraggio, ricevette comunicazione che, in mancanza di un rimorchiatore l'incrociatore «Barros» sarebbe stato a sua disposizione; perciò egli discese a fianco della nave brasiliana.

Il riconoscimento dell' A. N. F. degli Editori di Giornali

ROMA, 28.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto relativo al riconoscimento giuridico della Associazione Nazionale Fascista Editori Giornali:

«E' concesso il riconoscimento ai sensi ed agli effetti della legge 3 aprile 1926 N. 566 e del relativo regolamento di attuazione 1° giugno 1926 N. 1130, alla Associazione Nazionale Fascista Editori Giornali aderente alla Confederazione Generale fascista delle industrie italiane e ne è approvato lo statuto secondo il testo che si allega al decreto e che è firmato, d'ordine nostro, dal Ministro proponente. E' fatta riserva di provvedere a norma di legge circa l'approvazione della nomina dei dirigenti di detta Associazione».

I premi sui buoni settennali

ROMA, 28.

Presso la irezione generale del Debito Pubblico ha avuto luogo, per i Buoni del Tesoro settennali della quarta serie, l'estrazione dei premi che avrebbero dovuto effettuarsi al 1° agosto 1929. Il premio di un milione è stato assegnato al Buono N. 1.281.949; il premio di L. 100 mila al Buono N. 1.113.915; il premio di L. 50 mila al Buono N. 1.028.722; il premio di L. 10 mila al Buono N. 1.409.204; e i premi di L. 5 mila ciascuno rispettivamente ai Buoni N. 1.272.969, 714.071, 1.668.345 e 196.258.

I vicepodestà di Milano

MILANO, 28.

Il gr. uff. Manlio Morgagni, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia «Stefani», e l'on. Ernesto Torrusio, sono stati nominati vicepodestà di Milano. Oggi, alle ore 16, essi hanno prestato giuramento nelle mani del Prefetto di Milano, cav. di gr. cr. Pericoli, alla presenza del Podestà on. Belloni, assistito dal Segretario generale del Comune gr. uff. Pizzagalli, del gr. uff. Arnaldo Mussolini e del Segretario provinciale comm. Mario Giampaoli.

L'attività del Governo e del Partito

UN NUOVO VIGOROSO DISCORSO di S. E. Turati

ROMA, 28.

L'attività del Governo Fascista, che non conosce soste, s'irradia nelle giornate domenicali dalla Capitale ai maggiori centri, con manifestazioni che dimostrano come il nuovo Regime vaad estendendo la sua opera di rinascita. Ed ecco un nuovo vigoroso discorso del Segretario generale del Partito Fascista on. Augusto Turati, pronunciato ieri a Napoli, davanti ai Direttorii federali del meridionale. I problemi del mezzogiorno, che tànto appassionano il Duce, hanno trovato un autorevole riflesso nelle parole del suo giovane collaboratore. L'on. Turati si è compiaciuto dell'andamento dei lavori che visitò con interesse e nei quali, egli disse, vi è il segno di una volontà febbrile. Rivolto ai giovani, ha quindi affermato che tutto ciò che è fuori della rigida disciplina di movimento e di dipendenze, è contro lo Stato. Richiamandosi poi ai concetti già espressi nei discorsi di Milano e di Roma, l'oratore ha illustrato la concezione fascista dello Stato e i compiti che sono affidati al Partito. L'on. Turati ha saggiunto non essere vero che il popolo del mezzogiorno non abbia le qualità volitive necessarie per vincere la battaglia economica e per raggiungere la piena efficenza produttiva. Egli pensa piuttosto che queste energie siano state stancate o addormentate dal miserevole gioco delle camarille elettorali, ed ha concluso: «Bisogna affrontare quest'anno quinto con più vigile senso di responsabilità, pensando che anche il più umile gerarca del Partito nel più lontano e piccolo paese della nostra terra, rappresenta dinanzi agli occhi del popolo il Regime, lo Stato, il Fascismo e che ogni suo atto è giudicato non nella persona ma nella funzione che adempie e nel diritto che esercita per un'autorità che gli deriva, attraverso le gerarchie, dal Duce che ha assunto su di sè tutta la responsabilità dinanzi alla Nazione e dinanzi alla storia».

L'on. Turati è stato fatto segno ad accoglienze grandiose. Nel pomeriggio egli ha tenuto un discorso ai Direttorii delle province meridionali, impartendo le direttive e le disposizioni del Partito. Allo stesso convegno ha parlato anche il comm. Marinelli, segretario amministrativo del Partito Fascista.

L'on. Turatj, ritornando alla Capitale, può recare così al Capo del Governo il solenne giuramento dei fascisti napoletani: «Vogliate dire al Duce che faremo quanto occorre perchè la Patria sia potente e grande e perchè le sue fatiche abbiano la corona del trionfo».

Le notizie che provengono dal Brasile sulle accoglienze a de Pinedo riempiono di orgoglio ogni cuore. Mai come ora l'aviazione ha dimostrato quale potente vincolo di fratellanza essa costituisca fra i popoli più lontani.

La situazione all'estero

In tema di politica estera, l'argomento principale del giorno è costituito dalla nota di risposta al Governo inglese, consegnata ieri al signor Peters, incaricato d'affari «ad interim» della Gran Bretagna, nella quale il Governo russo separa la propria responsabilità da quella degli agitatori della Terza Internazionale. Il Governo sovietico si rammarica dello stato di cose non soddisfacente nelle relazioni anglo-sovietiche, rilevato dalla nota inglese, ma crede nondimeno che spiegando questo increscioso stato di cose con le accuse e il tono non amichevole della stampa dei due paesi, si confonderebbe la causa con l'effetto e viceversa. Quanto alla minaccia della nota inglese di rompere completamente le relazioni commerciali e diplomatiche, la nota sovietica dice che le minacce dirette contro la Repubblica dei Soviety non possono spaventare chicchessia. La nota quindi aggiunge: «Se il Governo attuale della Gran Bretagna credere che la sospensione delle relazioni commerciali e di ogni altro rapporto anglo-sovietico sia imposta dai bisogni del popolo inglese e sia utile all'Impero Britannico e all'opera della pace generale, esso agirà certamente in conformità di questo convincimento, assumendo su sè stesso la piena responsabilità per tutte le conseguenze che ne risulteranno».

Dalla Cina le notizie sono assai scarse, ma si prevede imminente la grande battaglia per Sciangai. Le truppe di Ciang Ciung Ciang si vanno concentrando verso Sung Ciang donde muoveranno per l'assalto decisivo contro le truppe cantonesi vittoriose.

La situazione in Cina e l'atteggiamento dell'Italia

ROMA, 28.

Il Governo, molto saggiamente, ha troncato con una smentita ufficiale le voci diffuse all'estero e, come al solito, preparate a Ginevra o a Parigi, circa pretesi accordi tra l'Italia e l'Inghilterra sulla base di lasciare all'Italia mano libera verso la Turchia come corrispettivo dell'aiuto dell'Italia alla Gran Bretagna in Cina. A parte la considerazione che l'Italia in Cina agisce non già per dar aiuto a chicchessia, ma per difendere i proprî legittimi interessi, è grottesco parlare di una libertà di azione, e non si capisce per che cosa. Le propalazioni antifasciste franco-ginevrine, anche prima della smentita ufficiale, non avevano trovato credito nemmeno presso coloro all'influenza dei quali erano particolarmente destinate. Infatti la «Radio Nazionale» riceve da Costantinopoli che il giornale «Hakimetti Milliet», commentando le voci accennate, ricorda che notizie di questo genere rivelano chiaramente i disegni ostili da una parte, mentre dall'altra non significa assolutamente nulla. Perchè l'assenziale sta nel valore pratico di queste tendenze in rapporto con la situazione e con la realtà dei fatti. Una tensione fra la Turchia e l'Italia — dice il giornale — non è probabile, perchè nessuna questione politica e nessun conflitto di interessi divide i due Paesi. Il giornale stesso aggiunge che queste voci sono diffuse da coloro che hanno interesse a vedere turbate le buone relazioni franco-italiane, ed esprime la convinzione che esse saranno smentite dalla parte interessata.

E infatti la smentita italiana è giunta ed è esauriente.

L'indignazione a Londra per la risposta della Russia

LONDRA, 28.

Com'è facile prevedere, la risposta russa alla nota di Chamberlain ha suscitato una viva indignazione, specialmente in quella parte della maggioranza conervatrice che da tempo invoca contro Mosca un'azione energica.

Le «Morning Post» osserva che la ricompensa di Chamberlain, per essersi astenuto dal protestare con la energia dovuta, è di ricevere da Litvinoff una risposta insolente ed impertinente che, a malgrado delle ipocrite profezie di pace, lascia scorgere in ogni riga l'odio per la Gran Bretagna e che è un rifiuto di rinùncia ai mezzi che provocarono la protesta del Segretario di Stato per gli Affari Esteri.

Noi dobbiamo pagare — scrive il giornale — il prezzo del mantenimento di relazioni ufficialmente amichevoli con un Governo che, in realtà, conduce una guerra senza quartiere contro di noi in tutte le parti del mondo.

Il «Daily Mail» dal canto suo scrive: «Autorizzando sir Austen Chamberlain a inviare la nota protesta, il Governo inglese si è esposto alle conseguenze proverbiali che così si riassumono: Colui che si abbassa a scambiare parole con dei farabutti, deve attendersi di essere insultato. Mosca ha rapidamente risposto a tale attesa».

Le azioni belliche

SCIANGAI, 28

I marescialli Ciang Ciun Ciang, luogotenente di Ciang Tso Lin e Sun Ciang Fang, il dittatore di Sciangai, sconfitto dai cantonesi, sono arrivati stamane da Nan King con lo stesso treno ed hanno proseguito immediatamente per Sun Chiang, a 30 chilometri da Sciangai, per ispezionare le truppe.

E' impossibile avere le cifre esatte, ma si crede che il fronte di Ciang Ciun Ciang sia guardato da 50.000 uomini. Entrambi gli eserciti evversari lavorano a trincerarsi. Le condizioni atmosferiche attuali, pioggie ed inondazioni, impediscono i combattimenti.

PECHINO, 28.

La stasi della situazione a Sciangai è generalmente attribuita al rilassamento della offensiva dei Cantonesi ed a un dissacordo tra il generale comandante le forze sudiste e gli elementi estremisti. L'altra parte la marcia delle truppe nordiste continua verso Han Keu. Son Yang Shiang ha stabilito una nuova linea di difesa a 20 chilometri da Sciangai.

Cronaca Provinciale

CRONACHE CIVIDALESI

L'assemblea generale della Banca Cooperativa di Cividale

CIVIDALE, 28.

Domenica ebbe luogo l'assemblea generale annuale dei soci della Banca Cooperativa di Cividale.

Oltre duecento i soci intervenuti dai vari Comuni del mandamento e ben più numerosi sarèbbero stati se il tempo non avesse ostacolato.

Presiedeva l'assemblea il Presidente dell'Istituto prof. Accordini comm. Francesco, circondato da tutti gli amministratori ed assistito dal Direttore signor Francesco Del Basso.

La relazione, chiara, sincera, esplicita ha ancora una volta dimostrato la fiorente situazione del nostro massimo Istituto di credito cittadino.

Il Presidente ha voluto confermare ancora una volta che il Consiglio non ha mai derogato le disposizioni statutarie; non ha mai eseguito operazioni di rischio, di borsa o comunque aleatorie, e non ha mai legato la sua indipendenza con operazioni dubbie con privati o con Enti.

Ha ricordato le ragioni generali e quelle locali che hanno influenzato su una leggera diminuzione di depositi fiduciari.

Ha ricordato che l'Istituto ha sottoscritto al Prestito del Littorio con la conversione di L. 267.000 e antecipando la somma sottoscritta da tutto il personale della Banca.

Ricordiamo alcuni dati: I soci sono 1191 con 6753 azioni. Il patrimonio sociale colle nuove assegnazioni alla riserva ed al fondo oscillazioni è consolidato in L. 638.206,41; gli utili netti dell'esercizio sono di L. 152.155,64. I titoli dello Stato, svalutati dalle perdite subite durante l'esercizio, furono valutati in bilancio al loro valore al 31 dicembre 1926.

Il Presidente alla fine ha invitato tutti i soci ad essere stretti ed uniti col loro Istituto che ha solo questi due obiettivi: «Essere il custode severo dei depositi; esercitare una azione moderatrice sullo sconto e quindi beneficare per chi ha bisogno del credito».

Seguì quindi la relazione dei Sindaci, e la lettura delle spese ed utili dell'esercizio.

Il socio comm. dr. Vittorio Nussi con smagliante parola ebbe vivissime espressioni di plauso per gli amministratori vigili ed oculati, al personale dell'Istituto affezionato e provetto, ed inneggiò alla massima prosperità dell'Istituto a vantaggio della piccola e grande Patria.

Il Bilancio fu approvato a voti unanimi.

Furoni quindi rieletti tutti gli amministratori uscenti:

Consiglieri: avv. Giuseppe Marioni, Feliciano Strazzolini e Luigi Bacchetti.

A Sindaci effetti: avv. Pietro Brosadola, geom. per. Achille Velliscig e Luigi Carbonaro.

Noi dobbiamo vivamente compiacerci con i preposti che con tenacia, con amore e con scrupolosa esattezza guidano le sorti del maggiore Istituto di Credito cittadino per un sempre migliore avvenire.

Il rag. Rieppi in libertà

Tempo fa abbiamo annunciato che si era costituito in carcere il rag. Giovanni Rieppi di Cividale, colpito da mandato di cattura per le note vicende del suo fallimento. Apprendiamo ora che mercè l'interessamento del suo difensore on. avv. Tiziano Tessitori, il rag. Rieppi dopo aver subito vari interrogatori è stato rimesso in libertà, dovendo egli rispondere soltanto di bancarotta semplice.

La distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole di Rubignacco

Domenica scorsa 27 febbraio nella vicina frazione di Rubignacco, ha avuto luogo la distribuzione dei premi agli alunni di quella Scuola, di cui l'insegnante è la gentile signorina Granzotto, con l'intervento del nostro Sindato, del direttore didattica infaticabile cav. Rieppi e del R. Ispettore scolastico.

Gli alunni, vestiti nella bella divisa dei Balilla e delle Piccole Italiane, eseguirono dei bellissimi cori patriottici ed educativi con accompagnamento di armonium e violino suonato il primo dal rev. Parroco don Fior ed il secondo dal giovane violinista Pericle Gnocchi.

Nel discorso di occasione tenuto dal direttore didattico, questi dopo aver ringraziato le autorità del loro gentile intervento e la insegnante per la cura messa nella preparazione della festicciuola si rivolse pure alla popolazione presente per mettere in rilievo l'importanza della scuola e della necessità dell'istruzione.

Anche il signor Sindaco e l'Ispettore scolastico dopo di essersi compiaciuti col irettore e con l'insegnante rivolsero opportune parole di esortazione agli alunni.

Finita la gentile cerimonia, la maestra signorina Granzotto con pensiero molto cortese offerse agli intervenuti un modesto rinfresco e distribuì fiori alle signore e signorine.

Il XV Giro d'Italia

La «Gazzetta dello Sport», organizzatrice del «Giro Ciclistico d'Italia», che dopo l'avvenuto passaggio dalla nostra città dei concorrenti alla Corsa dello scorso anno, ebbe a far pervenire allo «Sport Club Cividalese», unitamente al plauso degli organizzatori per l'accoglienza serbata dalla Città alla carovana, l'assicurazione che tale accoglienza sarebbe stata tenuto in «considerazione» per una futura edizione, ha, anche per la corsa di questo anno, incluso Cividale nell'itinerario del «Giro» e precisamente nella tredicesima tappa Treviso-Trieste, che si svolgerà il 2 giugno p. v.

Gli sportivi cividalesi avranno quindi la fortunata occasione di applaudire i superstiti della lunga corsa nazionale, che quest'anno, con le modifiche apportate per la partecipazione, si presenta combattutissima.

Festa del 1.o di quaresima

Il Segretario del Sindacato Parrucchieri signor Ruggero Gon, avverte che mercoledì 2 marzo, primo giorno di quaresima, i saloni si chiuderanno alle ore 2 pomeridiane.

La promozione del tenente Padovan

L'egregio tenente dell'8° Alpini, Battaglione «Cividale», signor Giusto Padovan, decorato al valore ed eroico combattente, ha ottenuto in questi giorni la promozione a Capitano.

Ce ne compiaciamo vivamente per la meritata promozione con l'egregio Capitano.

Nozze auspicatissime

Ci giunge notizia da Roma che oggi colà avrà luogo il matrimonio dell'avv. dr. Danilo Sartogo, figlio dell'egregio signor Sartogo cav. dr. Antonio, chirurgo primario del nostro Ospedale civile, con la nobile signorina Alina Frasca.

Mentre presentiamo alla famiglia Sartogo le più vive felicitazioni per il lieto evento, formuliamo l'augurio più sincero e cordiale ai giovani sposi che al loro congiungimento del sentimento più affettuoso corrisponda una vita piena di gioie e di felicità.

Ultima gran veglia di Carnevale

Questa sera al nostro Sociale avrà luogo la Gran Veglia dei Fiori, ultima di questo Carnovale.

Il Teatro sarà completamente trasformato in carattere con la festa.

Suonerà l'orchestra del Sindacato con un nuovo e ricco repertorio di ballabili.

Ci sembra che quest'anno i ballerini non possano lamentarsi.

Cronaca delle digrazie

Certo Gelindo Brun di Luigi di 32 anni da Orsaria, sabato 26 febbraio, caduto in malo modo scivolando con gli zoccoli sul pavimento di cemento della cucina, ebbe a riportare la frattura della gamba sinistra. Fu perciò ricoverato all'Ospedale di Cividale e ne avrà per oltre un mese.

Dovette pure essere accolto d'urgenza all'Ospedale Civile certo Andrea Predan fu Giovanni di anni 52, da Brida di Grimacco, per sintomi di infezione tetanica in atto.

Il Predan rimase ferito al secondo dito della mano destra circa un mese fa mentre tagliava fronde da un albero nel suo podere, e per l'esiguità della lesione non vi aveva fatto alcun caso.

Da REMANZACCO

Il successo della mascherata

(28). — Il tempo veramente pessimo ha impedito al gran pubblico di Udine e dei dintorni che si ripromettèva di trascorrere qui, e non a torto, un bel pomeriggio per assistere al tradizionale Corso mascherato, di intervenire alla simpatica festa. Tuttavia non mancarono coloro che sfidando le avverse condizioni atmosferiche si unirono alla popolazione locale per assistere al gradito spettacolo.

Siamo lieti di annunciare che il corso mascherato si ripeterà domani ultimo giorno di carnevale e che per favorire il concorso del pubblico la Società Veneta ha disposto un treno speciale in partenza da Udine alle 13.50.

Lo spazio non ci consente di descrivere la bella mascherata; diremo soltanto che i vari carri allegorici vanno dalla galera romana il cui centurione ricorda le latine origini del paese, all'invasione barbarica di Attila, al periodo feudale, a quello dei Castellani e a quello attuale con tutte le sue scoperte scientifiche e con tutti quei mezzi che hanno portato il popolo al suo elevamento e alla sua dignità nazionale.

Domani dunque tutti a Remanzacco per assistere all'interessante e significativo spettacolo.

Da TOLMEZZO

BENEFICENZA

(28). — Il Consiglio d'Amministrazione della R. Scuola Professionale «Albino Candoni» si sente in dovere di esternare pubblicamente la propria viva riconoscenza per la cospicua elargizione fatta dal defunto dott. Pietro Moro che volle coronare le sue nobilissime ultime disposizioni ricordando anche l'Istituto Prfessionale, fucina dell'artigianato carnico.

ELARGIZIONI

Sabato 19 corrente ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria della locale Banca Carnica, per l'approvazione del Bilancio e la nomina delle cariche sociali.

Il Consiglio d'Amministrazione riconfermato al completo, nella successiva adunanza deliberò le seguenti elargizioni:

R. Scuola Professionale Carnica «A. Candoni», Congregazione di Carità di Tolmezzo, Giardino d'Infanzia di Tolmezzo, Asilo Infantile di Indunea, Asilo Infantile di Chiaicis di Verzegnis, Asilo Infantile di Preone, L. 500 Consolidato 5 per cento ciascuno. — Comitato Orfani di guerra di Udine L. 100 — Mutilati ed Invalidi di guerra Sezione di Tolmezzo L. 150 — Comitato Pro Cura Marina di Tolmezzo L. 250 — Cucina Economica di Tolmezzo, L. 200 — Campana dei Caduti in Rovereto L. 100 — Per rifusione del pane S. Pietro di Carnia L. 50.

Da MORTEGLIANO
Un atto vandalico a Flumignano

Unanime senso di recriminazione ha prodotto l'altra sera nei nostri concittadini la notizia di un volgare e vergognoso atto, indegno di gente che appartiene al civile consorzio, compiuto da ignoti malviventi a Flumignano. Quivi, nei pressi della Chiesa, si allunga un magnifico viale, fiancheggiato da oltre un centinaio di giovani e promettenti ippocastani, di proprietà del marchese Massimo Mangilli e, per una parte anche della comunità dei frazionisti. Nella notte sul venerdì scorso, dunque, i suddetti anonimi, provvisti di seghe e di scuri, si presero il diletto diabolico di recidere e schiantare tutte le belle piante, che erano, non occorre dirlo, particolare oggetto di cure da parte del marchese Mangilli, la cui attività, nel campo delle piantagioni arboree, è generalmente conosciuta ed apprezzata.

Il Maresciallo dei Carabinieri comandante la nostra Stazione esperiva tosto accurate indagini, traendo in arresto otto persone indiziate quali presunti autori del misfatto. Costoro, a quanto ci risulta, durante l'interrogatorio si mantennero negativi; ma, ciò non ostante, l'Arma confermava l'arresto di due di essi, sui quali gravano sospetti maggiori perchè trovati altresì in possesso di armi, che molto probabilmente servirono a compiere il danno.

Noi, tuttavia, esprimiamo l'augurio che l'opera solerte del nostro Maresciallo sia coronata dal più lieto successo.

Sappiamo poi che il marchese Mangilli ha disposto una taglia di L. 2000 a favore di chi fornirà indicazioni atte a scoprire i colpevoli.

Il danno arrecato si fa ascendere a circa 7000 lire.

Non troviamo parole abbastanza gravi per biasimare il turpe gesto che racchiude in sè la sintesi di una bassa e turpe forma di delinquenza; gesto che ci porta altresì, malgrado tutto, ad una particolare considerazione. In esso ravvisiamo infatti la forma di una manifestazione della mentalità sovversiva di anni addietro (di cui qualche residuo probabilmente esiste tuttora), quando la dottrina della distruzione dei beni dei cosidetti «signorotti» trionfava fra le masse operaie e contadine.

Poichè invero, a proposito del fatto odierno, escludiamo a priori anche la ipotesi di una qualsiasi vendetta personale, che in ogni modo il marchese Massimo Mangilli non avrebbe mai saputo provocare.

Da GEMONA
La Mascherata rimandata ad oggi

(28). — Il cattivo tempo non ha permesso la sfilata dei carri mascherati. Le suppliche fatte a Giove Pluvio perchè desistesse dalle sue irrorazioni sui poveri mortali non hanno avuto l'esito desiderato.

Perciò il tradizionale corso mascherato avrà luogo martedì 1. marzo ultimo giorno di carnevale con qualsiasi tempo, in barba alle intemperanze di Giove Pluvio.

Numerose comitive erano giunte in città dai paesi circonvicini, per assistere al passaggio del corso mascherato. Siamo certi che esse vi ritorneranno martedì, ultimo giorno di carnevale, e che rientreranno ai loro paesi soddisfatti di aver visto che sa fare Gemona nella giornata della grande manifestazione carnevalesca.

RIUSCITISSIMO VEGLIONE

Come era stato previsto, il veglionissimo mascherato di sabato sera riuscì brillantissimo. Serata fantasmagorica. Sfoggio di maschere stupende in costume storico. Passare in rassegna e descrivere i gruppi mascherati intervenuti è un po' difficile, perchè erano troppo numerosi. Il migliore gruppo fu il «Maritza», che irruppe nel teatro dopo i primi balli, apportando una nota rumorosa; e che destò una grande ammirazione. Il gruppo «Maritza» si meritò il primo premio. Un altro gruppo di eleganti e briose mascherine fu quello costituito dalle «Colombine», provenienti da Venezia. Caratteristico ed originale, oltrechè geniale, il gruppo formato dai «Ridolini» e dai «Charlot», che destarono la più grande ilarità; il loro mezzo di trasporto era costituito da una ricca automobile. Un fotografo ne girò il film, per fissare le principali azioni. Questo gruppo vinse il secondo premio. Belle le maschere individuali rappresentanti Pierrots e Pierrettes, Arlecchini, maschere orientali, costumi d. 700, ecc. ecc. Dai palchi il vorticoso giro delle coppie danzanti assumeva un aspetto gaio multicolore signorile. I ballabili scelti e suonati con passione, dalla orchestra Marcotti furono gustatissimi.

Spuntava l'alba e le danze continuavano ancora con animazione. Numerosi gli intervenuti dal di fuori che riportarono, dai nostri veglioni una ottima impressione.

NOZZE

Sabato, con duplice rito, venne celebrato il matrimonio della buona e gentile signorina Gina Morgante di qui, con l'egregio geometra Bruno Armani di Parma.

Dai parenti e dai tantissimi amici, pervennero all'eletta coppia numerosissimi regali, magnifiche «corbeilles» ed a fasci, telegrammi augurali.

Il signor Podestà, fratello della sposa, delegò a raccogliere il sogno d'amore dell'amata sorella, l'esimio signor Pellarini Pio, che rivolse ai novelli sposi espressioni sincere di un felice avvenire.

Testimoni al solenne atto furono il Cavaliere del Lavoro signor Luigi Voltan di Strà per la sposa, ed il signor geometra Ilariano Gallizia di Gemona per lo sposo.

Nell'avita casa di Castello seguì, un sontuoso rinfresco che venne rallegrato da augurali brindisi. L'ottimo signor Giacomo padre della Sposa, chiuse felicemente segnando ai novelli coniugi la via di una felicità durevole.

Noi rinnoviamo alla gentilissima signorina ed allo sposo, gli auguri più cordiali, e ci rallegriamo con le famiglie Morgante ed Armani per questa loro intima festa che suggella il lungo sogno d'amore dei due giovani.

UN'ARTISTICA PALA

Il concittadino Giovanni Fantoni ha portato a termine una riuscita pala di altare raffigurante il Transito di S. Giuseppe. L'artistico dipinto è destinato a ornare una chiesa degli Abruzzi.

Ci congratuliamo col bravo friulano che coopera a tenere alto il segno di nostra gente, in altre regioni.

LITIGI DI DONNE

Da diverso tempo una certa Daniela Lydia in Londero aveva dei bisticci con una sua compatriotta. Perchè cessasse questo stato di cose si dovette ricorrere alla Benemerita, la quale indagando scoprì per di più che la Daniela aveva involato dello zucchero e altri generi alimentari ad Anna Londero Falischia. La Daniela fu denunciata.

ONDULAZIONI DI TERREMOTO

Ieri sera verso le ore 23 furono avvertite delle lievi scosse di terremoto che durarono alcuni secondi. Nessun danno si ebbe a verificare.

RECITA AGLI STIMATINI

La sezione filodrammatica dell'Oratorio ha rappresentato stasera l'emozionante drammina in tre atti «Ivonnik». Interpretazione buona e recitazione perfetta. Gli attori si sono meritati molti applausi.

L'ULTIMA VEGLIA DI CARNOVALE

Martedì sera, 1. marzo, nella sala sociale si terrà l'ultima veglia danzante di carnevale. Suonerà la distinta orchestra gemonese e una improvvisata Jazz-band.

Da PAULARO
Considerazioni sui prezzi dei generi alimentari

(27). — Un vecchio adagio diceva che l'uomo non vive di solo pane ma a Paularo pare invece che si debba nutrirci (materialmente intendiamoci), solo di questo rispettabile alimento poichè è l'unico che finora ha subìto e serenamente sopportati i molteplici calmieri.

E, basandoci sul prezzo fissato per il pane dall'ordinanza podestarile 15 febbraio c. a. si potrebbero fare diverse considerazioni e raffronti.

Si sa che la farina panificabile costa L. 230 posta al mulino ad Udine; aggiungiamovi L. 15 per trasporti e facchinaggi, arriviamo a L. 245 al quintale che è il preciso prezzo imposto a Paularo per la vendita del pane al minuto, mentre a Tolmezzo (ove si spendono L. 5 al quintale in meno per trasporti) tale prezzo è di L. 260.

Stona alquanto una differenza di 15 centesimi al chilogramma tra il capoluogo di Circondario ed un Comune di alta montagna, come torna sgradito il fatto che nessuno abbia mai pensato a rivedere i prezzi degli altri generi di prima necessità.

Dando un'occhiata a quelli pubblicati dalla Camera di Commercio e stabiliti per Udine da quella Commissione Municipale, troviamo non lievi differenze: ad esempio a Paularo la farina 82 per cento si vende a L. 2.80 al chilogramma A Udine il riso camolino corrente vien ceduto a L. 2. 10 mentre a Paularo costa L. 2.50 o meglio — la pasta alimentare nostrana che a Udine si vende a L. 3.20 quassù costa 3.80 e se di qualità ogni po' migliore 4 Lire — Lo zucchero da 7.20 sale a 7.60, mentre l'olio di semi da 7.75 va a 8.60 ed a 9 Lire.

Ci sarebbe poi da stupirsi notando che a Paularo, patria delle malghe e del formaggio fresco, quest'ultimo si vende al minuto a L. 13 mentre a Udine lo si vende a L. 12.

Ad esclusione del formaggio, mettiamo pure l'aggiunta delle 15 lire di trasporti e facchinaggio i quali per certi generi di provenienza ferroviaria diretta, sono anche ridotti, ma la differenza di prezzi si aggira nella quasi totalità dei generi alimentari sui 40 . 50 cent. al chilogramma in più di utile per i negozianti di Paularo che per quelli di Udine non contando che gli esercenti udinesi sono soggetti a maggiori tasse.

Sarebbe desiderabile che, non avendoci pensato l'Autorità locale, ci pensasse l'Autorità Prefettizia poichè, pur riconoscendo un buon utile all'esercente come ha fatto la Commissione Municipale di Udine, non è giusto si debba lasciare il consumatore di Paularo in balìa dell'esercente stesso.

Un Consumatore.

Da CODROIPO
Auspicate nozze

(28). — Sabato con doppio rito si giurarono fede di sposi la leggiadra signorina Ines Perez figlia dell'egregio amico signor Antonio, appaltatore di dazi e il distinto signor nob. dott. Michele Busacca, Procuratore del Registro, figlio dell'ing. cav. uff. Salvatore di Firenze.

Fungevano da testimoni lo zio della sposa geom. Luigi Grasso di Fagagna ed il cugino imprenditore edile Dante Furlani di Udine. Il Sindaco signor Roberto Lotti offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro. Molti, ricchi e splendidi i doni ed una quantità di telegrammi di augurio giunsero loro.

Dopo un sontuoso rinfresco in casa della sposa trasformata in una serra di fiori, gli sposi felici si recarono con automobile alla stazione insieme a tutti gli invitati e partirono per un lungo viaggio di nozze.

Li accompagnino anche i nostri migliori voti e gli auguri più fervidi e sinceri per la famiglia che essi hanno lietamente formata.

Da TARCENTO
Ballo pro Società operaia

(28). — Sabato sera, nella sala di Bulfons, ebbe luogo una veglia con ballo a favore della Società Operaia.

La festa non poteva riuscire più bella, per il numero degli intervenuti, per la quantità dei costumi pittoreschi e per la gaia animazione portata da una gentile schiera di signore e signorine intervenute da Udine e dai paesi limitrofi.

Notata la graziosa signorina Gigetta Trevisan che, in sfarzoso costume assieme alla sorella ed alle signorine Floreani, si prestò efficacemente alla vendita dei biglietti Pro Società Operaia.

Simpatico il creatore della bella serata, Segretario Bonfini di Ciseris, al quale, l'unica preghiera che si può fare, è quella di organizzare un festino consimile a metà Quaresima.

LE AUSPICATE NOZZE
di un fascista della prima ora

Stamane, l'amico Eugenio Perin, uno dei primi veri fascisti tarcentini, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Stella Maria Vincenzi.

Alla coppia felice, giungano i migliori auguri di lieto avvenire.

Rallegramenti pure all'ottimo sior Piero padre della sposa.

Da PORDENONE
Disgrazia automobilisctica

(28). — Domenica nelle prime ore del pomeriggio ad una svolta molto pericolosa della strada che porta da Cimpello a Fiume Veneto accadeva un grave incidente automobilistico. Un'automobile condotta dal signor Nando Ravetta di Pordenone, forse per la rottura dello sterzo si capovolgeva in seguito ad un urto violento contro la scarpata. I due passeggeri trasportati venivano sbalzati dalla vettura e rimanevano solo lievemente feriti, mentre il Rovetta imprigionato dal volante veniva colpito gravemente al capo ed al torace.

Dell'accaduto vennero telefonicamente avvertiti i militi pordenonesi del pronto soccorso che provvedero con autolettiga al trasporto del Ravetta al nostro Ospitale. Per quanto il suo stato si presenti grave i medici non disperano di salvarlo. La macchina è rimasta completamente rovinata.

Incontro alla pari

La gara calcistica di domenica è stata quanto mai interessante ed animata, pur essendosi chiusa con esito pari. Pordenone-Gorizia 1 a 1: le due squadre, dunque, si equivalgono e questa è anche l'impressione del pubblico che ha assistito molto numeroso all'incontro I due punti sono stati segnati nel primo tempo, e la ripresa non ha saputo condurre ad una dimostrazione di prevalenza. Tanto i giocatori che il pubblico si sono comportati cavallerescamente.

L'esito della Veglia del Fiore

Una magnifica riuscita ha avuto anche quest'anno la Veglia del Fiore, e di ciò ne va data lode agli instancabili organizzatori. Le danze si sono protratte animatissime sino alle 7 del mattino.

Gli uffici postali

Sembra che si sia nuovamente in alto mare con la questione degli uffici postali, poichè pare che le superiori autorità non abbiano trovato conformi alla convenzione stipulata i locali annessi al nuovo palazzo della Cassa di Risparmio. Speriamo che questa nuova difficoltà venga presto appianata e che gli uffici postelegrafonici possano avere una sede degna.

Campionato sociale gruppo sciatori «M. Cavallo»

Domenica 6 marzo p. v. nella magnifica conca di Cimolais avranno luogo le gare per la disputa del 1. campionato sociale 1927-1928. Tutti i soci invitati ad intervenire alla manifestazione che, indubbiamente riuscirà la migliore dell'anno sociale 1926-1927. Il programma è il seguente:

Sabato 5 marzo partenza da Pordenone I.o Gruppo ore 8, secondo gruppo ore 20.

Domenica 6 marzo partenza da Pordenone terzo gruppo ore 5. — Cimolais, partenza dei concorrenti per la gara di fondo ore 9. — Arrivo dei concorrenti alla gara di fondo ore 10.30: — Gare di velocità 11.30 — Banchetto sociale ore 13. — Premiazione ore 15.30 — Partenza delle comitive per Pordenone ore 17 — Arrivo a Pordenone ore 19.

Quote di partecipazione: Soci inscritti al corso sciatori L. 20. Soci L. 25. Non soci L. 30. Quota di partecipazione al banchetto sociale L. 15.

Le inscrizioni ai primi due gruppi si chiuderanno improrogabilmente venerdì 4 marzo, al terzo gruppo sabato 5 marzo alle ore 20, e si ricevono presso i signori Milanese Luciano e Boranza Mario.

Da PREPOTTO

Nella notte, tra il 24 e 25 corrente in Bordon, vennero rubate, da alcuni zingari, due belle cavalle di manto grigio-castano moro, età sei anni, altezza 1.55.

Sembra che gli zingari scesi ad Azzida per Castelmonte, abbiano preso la via di Codroipo. Generoso compenso a chi saprà dare valide informazioni per il ricupero degli animali a Pozzo Carlo, Via S. Pietro 33 — Cividale.

Da OSPEDALETTO DI GEMONA
PRO BANDA

(28). — Continuano con fervore ed entusiasmo le offerte per la banda. La somma precedente era di L. 654. Ecco il secondo elenco: Simeoni Antonio e figlio Francesco L. 30 — Stroili Giuseppe, 25 — De Clauser Tullio, 25 — Patat Antonio, 10 — Dapit Luigi, 5 — Gubiani Francesco, 5 — Rossi Giovanni (quel), 5 — Gubiani Angelo di Francesco, 5 — Patat Domenico, 5 — Di Vora Giacomo, 5 — Feragotti Pietro, (place), 5 — Sangoi Pietro, 5 — Rossi Gioacchino, 5 — Sabidussi Lorenzo, 5 — Broilo Michele, 5 — Stroili Giovanni (titelo), 10 — Condolo Vittorio, 10 — Rossi Giovanni, 5 — Stefenatti Luigi, 5 — Feragotti Antonio, 2 — N. N., 2 — Durì Domenico, 3 — Revelant Albino, 2 — De Cecco Ottavio, 2 — Cossio Giuseppe, 2 — Londero Gio. Batta, 2 — Londero Giacomo, 1 — Sangoi Giovanni, 1 — Londero Pietro, 1. — Totale L. 847.

Da PULFERO
FUNEBRI FANT

(28). — A ottant'anni, dopo una vita spesa interamente in bene ed operosità si è qui spenta la madre del segretario comunale Consorziale di Tarcetta e Rodda.

Ieri seguirono i funerali e, possiamo ben dire che furono resi imponenti dal gran numero di coloro i quali, sia dei due Comuni citati, che dei Comuni contermini, avevano voluto recare l'estremo saluto all'Estinta partecipando così al dolore dei congiunti generalmente ben voluti.

Tra i presenti alla mesta cerimonia, che si svolse con pessimo tempo, abbiamo notato quasi tutte le personalità più note della Vallata del Natisone e specialmente un gran numero di fascisti.

Da PALMANOVA
Veglionissimo del Fascio

(28). — La notte scorsa (27-28), ebbe luogo il Veglionissimo indetto dalla locale Sezione del P. N. F., il quale riuscì splendidamente, sotto ogni aspetto.

Il nostro vecchio Teatro Sociale, miracolosamente trasformato in una magnifica sala piena di luce, di fiori, di addobbi, richiamò una quantità enorme di gente, e la bellissima serata, più che veglione può chiamarsi festa famigliare, durante la quale, e per tutta la notte, durò la vera, sana, ed onesta allegria.

Tale trasformazione si deve ad una squadra di volenterosi giovanotti del paese, capitanati dal signor Ciro Cosmi.

Il Direttorio della locale Sezione del P. N. F. può andar orgoglioso d'aver ideato e posto a termine un trattenimento così bello, trattenimento che certamente lascierà un grato ricordo nello animo di tutti gli intervenuti.

Ed un plauso speciale va dato anche al cav. uff. A. De Lorenzi, Sindaco di Palmanova, il quale in tutte le sue manifestazioni, infonde la sua rettitudine, la sua forza di volontà ed il suo spirito di sacrificio, che tanto lo distinguono.

Durante il trattenimento suonò l'orchestra del Gruppo di Palmanova del Sindacato Orchestrale Fascista, composta di ben 14 elementi e diretta, per la occasione, dal maestro Luciano Bucher della Sezione di Udine del Sindacato Orchestrale. Questa orchestra, ben affiatata, riscosse gli applausi del numerosissimo pubblico, che volle con ciò dimostrare il suo compiacimento per la ottima esecuzione dei vari ballabili, scelti, con vera maestria, fra i migliori della stagione.

Alla ripresa delle danze, dopo la tradizionale cena, furono assegnati tre doni, alle migliori maschere: il primo premio toccò ad un bellissimo gruppo di scozzesi, il secondo ed il terzo furono assegnati a parità di voti, uno ad una signorina in costume di odalisca e l'altro ad una signora vestita da contadina abruzzese.

Cronache Goriziane

Premiazione del Concorso di bellezza infantile

GORIZIA, 28.

Domenica mattina, al Cinema «Ideal» convennero i bimbi e i famigliari dei dodici concorrenti partecipanti alla gara finale del primo grande concorso di bellezza infantile, indetto ed organizzato dalla solerte direzione del Cinema Ideal e che tanto appassionò i molti frequentatori di quel signorile ritrovo. Presenti alla solenne premiazione erano la direzione del Cinema «Ideal» rappresentata dal signor Marcello Sambo, il fiduciario della Giuria signor Attilio Chiussi ed altri membri della Commissione tecnica.

In assenza del presidente ing. arch. Umberto Cuzzi, ha preso la parola il presidente della Stampa locale il quale dopo di aver spiegato l'importanza di questo primo grande concorso di bellezza infantile, legge il verbale esteso dalla Giuria per l'aggiudicazione dei premi mettendo in rilievo come aperta la urna della gara finale si estrassero ben 2.351 schede di cui 42 nulle. Passa poi alla proclamazione dei vincitori, che avviene tra l'esultanza e il compiacimento generale nel modo seguente:

Categoria bambine: I. premio: Jole Mizzon, con 238 voti, medaglia d'oro e ingrandimento fotografico con dedica. — II. premio: Alma Welvich con 185 voti, medaglia vermeille e ingrandimento fotografico. — III. premio: Caterina Zuttioni, con 178 voti, medaglia d'argento e ingrandimento fotografico.

Ottennero l'ingrandimento fotografico con dedica, le bimbe: Leopolda Pighetti con voti 176; Iolanda Dedetach, con voti 172 e Rinalda Russi con voti 140

Categoria bimbi: I. premio: Girolamo Callò, con voti 255, medaglia d'oro e ingrandimento fotografico. — II. premio: Renato Stach, con voti 233, medaglia vermeille e ingrandimento fotografico. — Terzo premio: Alberto Alonzi, con 213 voti, medaglia d'argento e ingrandimento fotografico.

Ottennero in questa categoria un ingrandimento fotografico, a ricordo del concorso con dedica: Armando Pascul, con 196 voti; Luciano Marcone con 174 voti ed Ercole Buratti, con 149 voti.

In chiusa il signor Marcello Sambo ringraziò tutti i presenti ed espresse alle mamme gentili il più vivo compiacimento per l'ambito premio conseguito dai loro pargoletti.

Attività Sindacale

L'Ufficio Stampa della C. N. S. F. comunica:

Domenica 6 corrente alle ore 1 in via Duomo n. 4, avrà luogo l'inaugurazione della nuova Sede dei Sindacati Fascisti. Alla cerimonia che assumerà un particolare valore, interverranno tutte le autorità cittadine.

Da Roma è anche assicurato l'intervento del Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego comm. Aldo Lusignoli che sarà l'oratore ufficiale.

Domenica 6 marzo in via Duomo avrà luogo l'inaugurazione ufficiale dei nuovi Uffici dei Sindacati fascisti con lo intervento di tutte le Autorità provinciali.

Per tale occasione ci è stata assicurata la presenza del comm. Lusignoli, segretario generale dell'Associazione del Pubblico Impiego.

Mercoledì 3 marzo alle ore 17.30 nella sala Petrarca avrà luogo l'annunciata assemblea degli addetti al Cotonificio Brunner, per addivenire alla costituzione ufficiale del Sindacato.

Detta riunione sarà presieduta dal Segretario Generale signor Nino Chiarelli che per l'occasione parlerà sull'importante problema dell'organizzazione.

Cronaca mesta

Stamane cessava di vivere l'illustre concittadino signor Antonio Orzan, circondato dall'affetto dei famigliari e dei congiunti.

Antonio Orzan, padre del Commissario della locale Camera di Commercio, fu cittadino onesto, operoso e caritatevole, dotato di tenace volontà e di viva intelligenza. Seppe in breve accattivarsi le simpatie dell'intera cittadinanza la quale volle attestargli la sua simpatia e la sua gratitudine eleggendolo in posti di fiducia e in seno al Consiglio Comunale. Cittadino integerrimo, fervente patriota ed irredentista diede alla causa del fascismo tutto il suo entusiastico consenso tanto che il P. N. F., in considerazione delle sue benemerenze volle, con rito solenne, conferirgli la tessera ad «honorem».

Antonio Orzan, che Gorizia oggi piange, contribuì efficacemente all'ascesa dei commerci goriziani, appoggiando ogni sana e generosa iniziativa.

La notizia della morte dell'illustre cittadino fu accolta dovunque col più profondo cordoglio.

Alla desolata famiglia e ai parenti tutti esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

Le onoranze funebri seguiranno in forma solenne mercoledì 2 febbraio alle ore 11.

Una rapina

Questa notte nei pressi di Brazzano tale Marco Brandolin, di 58 anni, mentre era intento a rincasare, fu affrontato risolutamente da uno sconosciuto e rapinato del portafoglio contenente 70 lire e una cartella del prestito del Littorio. Il povero Brandolin appena riavutosi dal colpo, corse a narrare l'accaduto alla vicina stazione dei Carabinieri. Per quante ricerche però si siano fatte, del grassatore nessuna traccia.

CARNEVALE

Vivissima è l'attesa per il grande veglione della Cavalchina al Verdi di domani sera.

Da TOLMINO
Riunione del Direttorio del Fascio

(28). — Sabato sera nei locali del Fascio si riunì il Direttorio Fascista e a cui presero parte il Segretario Politico rag. Rosario Urzì e i membri dottor Matteo Marsan — Calogero Cucchiara — Giovanni Bertolino. — Assente il sig. Leopoldo Feragotti.

Il Segretario Politico prima di informare i colleghi del lavoro da lui compiuto volle, con poche parole, esaltare la magnifica figura del colonnello marchese Francesco De Pinedo, che, sotto l'impulso del fascismo, sta compiendo una audace stransvolata e che da essa lega il suo nome.

Il Segretario Politico indi presenta il rendiconto del Veglionissimo del Littorio del 19 febbraio il quale venne approvato con un avanzo netto di Lire 806.35.

Il Direttorio rimane soddisfatto per il numeroso intervento dei cittadini e invia un plauso al Fascio Femminile per aver collaborato alla magnifica riuscita.

Delibera altresì di affidare il servizio di biblietecari, alla Biblioteca Popolare Fascista, a squadre di due avanguardisti, che si daranno il cambio settimanalmente, mentre la direzione viene affidata ad un membro del Direttorio e precisamente al signor Giovanni Bertolino.

Il Segretario politico informa che il valoroso camerata capitano Michele Bosco è stato chiamato dalla fiducia del prof. Osvaldo Mazzocco a membro della Federazione Provinciale Combattenti e il Direttorio delibera l'invio di un affettuoso saluto.

Il signor Bertolino comunica infine la necessità di istituire dei corsi serali di lingua italiana nel territorio di giurisdizione del Fascio di Tolmino e di essere disposto tenere gratuitamente tali corsi che avranno la durata di due mesi.

Il Segretario politico rag. Urzì si compiace di tale iniziativa che viene a colmare la lacuna e da possibilità di offrire ai nuovi cittadini, che per ovvie ragioni non frequentano la scuola, l'apprendisaggio della lingua italiana loro necessaria per i molteplici affari e con ciò si chiude la seduta.

Per la biblioteca del Fascio

Il Maresciallo d'Italia generale Pecori Giraldi, nel rimettere alcuni libri per la Biblioteca Popolare Fascista ha indirizzato al nostro Segretario politico rag. Rosario Urzì la seguente lettera:

«Apprezzo molto i motivi che hanno indotto cotesto Fascio ad istituire una Biblioteca, ed è perciò che mi torna assai gradito di contribuire, sia pure modestamente, all'opera bella e patriottica».

Hanno inviati libri anche l'Amministrazione Provinciale di Novara e di Parma, la Camera di Commercio della Provincia di Arezzo, il Comune di Piacenza e quello di Fiume, il Comando della Divisione Militare Territoriale di Trieste, il Gruppo Universitario Fascista Dalmata di Zara.

Il Direttorio sentitamente e pubblicamente ringrazia.

Da IDRIA DI SOTTO
CONFERENZE AGRICOLE

(28). — Domenica, 20 corrente, per interessamento della Cattedra Ambulante d'Agricoltura d'Idria, si tenne in codesto Comune una pubblica conferenza per trattare sull'importanza del Caseificio.

Presero parte alla conferenza, oltre le autorità locali, buon numero di agricoltori.

Da MONFALCONE
Le disgrazie ai passaggi a livello

(28). — Sabato nel pomeriggio in prossimità di questo centro ferroviario una automobile guidata da uno chauffeur senza altre persone a bordo, si trovava in vicinanza di un passaggio a livello. Benchè il personale della locomotiva ed altre persone che si trovavano in quei paraggi facessero segno al guidatore dell'automobile di fermarsi, questi volle passare egualmente così che fu travolto con la macchina dalla locomotiva. L'automobile rimase fracassata e lo chauffeur gravemente ferito fu raccolto e trasportato all'Ospedale di Monfalcone.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 28 febbraio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.21	752.71	752.61
Pressione al mare	764.45	763.66	763.79
Temperatura	5.5	9.8	7.4
Umidità (0-100)	94	78	84
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brutto	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,4
Temperatura minima: 7,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea ore 8:

Temperatura massima 772, Monti Urali
Temperatura minima: 736, sull'Irlanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Le sorelle ed i congiunti del

Dott. Pietro Moro

profondamente commossi per l'imponente manifestazione di cordoglio e di riconoscenza tributata al loro caro ESTINTO porgono sentite grazie alle AUTORITA', RAPPRESENTANZE ed a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorarne la Memoria.

TOLMEZZO, 25 Febbraio 1927.

CRONACA UDINESE

Un tentativo di scassinamento alla Cassaforte della Congregazione di Carità

Ieri sera, verso le 22.45, il signor Aristide Caneva, impiegato municipale, e il signor Angelo Pagani, proprietario della trattoria «Alla Vecchia Pescheria», in Piazza XX Settembre, entrambi vecchi bersaglieri, passavano per detta piazza dirigendosi verso via dei Teatri. Giunti all'altezza della sede della Congregazione di Carità, il signor Caneva avendo notato che il portone d'ingresso alla Congregazione era socchiuso, alzò istintivamente gli occhi verso le finestre del piano superiore, ritenendo che si tenesse una riunione per la Pesca pasquale di beneficenza. Avendo però notato che tutto era buio, comunicò al signor Pagani il suo sospetto che qualcosa di anormale stesse avvenendo nella sede della Congregazione stessa.

I due signori, varcata la soglia, si diressero verso le scale che conducono agli uffici e con sorpresa constatarono che la porta era stata divelta dai cardini che giacevano a terra. Ciò, naturalmente, valse ad avvalorare il sospetto che un tentativo ladresco fosse stato iniziato e perciò il signor Caneva, dopo aver più volte dato l'allarme senza riceverne risposta, lasciò il compagno a custodia dell'accesso e corse difilato al vicino «Albergo d'Italia» donde telefonò alla R. Questura. Questa provvide per l'immediato invio sul luogo di funzionari, agenti e carabinieri i quali, impugnando le rivoltelle, salirono le scale seguiti dal signor Caneva, dal signor Pagani e da altri accorsi.

Giunti negli uffici, i funzionari riscontrarono che tutti i cassetti delle varie scrivanie erano aperti, che le carte erano tutte sossopra e che i ladri dovevano essere penetrati negli uffici attraverso gli sportelli di cui avevano infranto le vetrate.

Evidentemente, mèta dei ladri era la cassaforte vicino alla quale furono rinvenuti una accetta, una leva di ferro (piè di porco) che certamente avrebbero dovuto servire a scassinare la cassaforte.

Le prime indagini dei funzionari furono dirette alla ricerca dei ladri che potevano essere nascosti in qualche locale del grande edificio ma, malgrado le più minuziose ricerche a mano armata, non fu rintracciato alcuno, il che dimostra che i ladri, forse disturbati nella loro losca impresa, si erano eclissati al primo allarme.

L'autorità continuerà oggi le indagini per la ricerca degli audaci mariuoli.

L'esonero della cauzione per i piccoli rivenditori ambulanti

Il Ministro dell'Economia Nazionale **on.** Belluzzo ha inviato ai Prefetti una circolare con disposizioni illustrative sul R. Decreto concernente l'obbligo della cauzione da parte dei commercianti. La circolare, inviata in data 22 febbraio 1927, è del seguente tenore:

«Giungono a questo Ministero continue segnalazioni nei riguardi di modestissimi esercenti il commercio di vendita, i quali per le loro condizioni finanziarie non sono in grado di versare, nemmeno ratealmente, la cauzione minima di lire 500 prescritta agli effetti della legge 16 dicembre 1926 N. 2174. In generale si tratta di poveri venditori ambulanti o posteggiatori che dall'esercizio del commercio di vendita ricavano appena il magro sostentamento per la propria persona, talchè nella impossibilità di sottostare all'onere della cauzione si troverebbero costretti a troncare la loro embrionale ed esigua attività commerciale e sarebbero probabilmente spinti a dedicarsi all'accattonaggio che, per ovvie ragioni, è bene, non solo eliminare, ma prevenire.

«Anche per accogliere le replicate raccomandazioni che questo Ministero ha ricevuto da Enti di carattere economico o di indole filantropica, i quali fanno presente che tra coloro che si trovano nella condizione di non poter versare la cauzione sono da annoverare anche degli invalidi e dei minorati inabili al lavoro, esprime il parere che le Commissioni comunali, su richiesta degli interessati, vagliate caso per caso le circostanze e accertata l'assoluta impossibilità economica a versare la cauzione, possano accordare la dispensa per il suddetto versamento.

«La S. V., nell'investire le Commissioni Comunali di questa facoltà, dovrà raccomandare che di essa si faccia uso con criteri restrittivi e soltanto nei casi in cui sia effettivamente constatata la impossibilità economica di versare la cauzione in base alla esiguità del gettito da assegnare all'esercizio del commercio. E' ovvio che tale impossibilità deve scaturire dall'esame di fatti permanenti e non da una situazione transitoria od occasionale.

«Voglia anche richiamare l'attenzione delle Commissioni sulla necessità che le concessioni siano accordate in base a criteri puramente obiettivi ed equitativi, per modo che non diano luogo a critiche fondate nei giudizi comparativi che possono scaturire tra le esclusioni e le inclusioni.

«Per l'esercizio del commercio la esclusione del versamento della cauzione non dispensa dall'obbligo di richiedere e di ottenere la licenza».

***

Per norma degli interessati, si comunica la circolare 26 febbraio 1927 del Ministero dell'Economia Nazionale:

«Se gli agricoltori vendono i propri prodotti sui mercati in reparti fissi continuativamente e con l'abituale orario dei negozi sono da considerarsi sottoposti alle norme della legge 15 dicembre 1926 N. 2174, se invece esercitano la vendita per poche ore alla giornata fino ad esaurimento della merce sono da considerarsi esonerati».

Società Veterani e Reduci di Udine

L'Opera di Assistenza dell'Istituto «Pro Mutilati e Veterani» di Torino, presieduta dal comm. Riccardo de Angeli, ci informa quanto segue:

«Il Consiglio dell'Istituto di propaganda «Pro Mutilati Veterani» ha deliberato di estendere la sua opera di assistenza alle famiglie dei caduti di guerra ed a quelle dei caduti fascisti. Nell'Ufficio di via Arcivescovado, 17 bis, sarà organizzato il servizio di pagamento delle pensioni ai genitori dei caduti ed alle vedove lavoratrici per evitare ad esse il perditempo ed il disagio di ritirare l'assegno mensile agli affollati sportelli della Tesoreria. Nel mese di aprile sarà organizzato pure un ufficio di collocamento per i genitori, vedove ed orfani di caduti di guerra e caduti fascisti che hanno bisogno di occuparsi. Gli orfani di guerra godranno di tutte le previdenze escogitate dall'Istituto a favore dei figli dei mutilati».

Per maggiori informazioni dirigersi alla Società Veterani e Reduci in Udine, via Odorico da Pordenone (già dell'Ospedale).

Vita Sindacale

L'adunata sindacale di Codroipo
Un discorso del Segretario Generale Consarino

Domenica, la sala del Cinema Vittoria di questo Comune, era gremita da oltre mille lavoratori, venuti da ogni Comune del Mandamento, per ascoltare la parola del Segretario Generale dei Sindacati Fascisti, Alberto Consarino, il quale era accompagnato dai signori Paolo Olivieri e Romeo Melli dell'Ufficio Provinciale di Udine dei Sindacati Fascisti.

Alla riunione sono intervenuti tutti i Segretari politici dei Fasci di Combattimento e dei Sindacati del Mandamento.

Il Segretario Generale, presentato dal Segretario politico del Fascio di Codroipo, ha pronunciato un forte discorso, che riassumiamo nelle linee principali.

Egli ha detto che la collaborazione di classe non deve avere delle ingenuità da parte dei Sindacati operai, nè deve essere unilaterale. Generalmente per collaborare occorre essere in due, e se nel campo economico esiste una crisi, come infatti esiste, essa deve essere egualmente sopportata dai datori di lavoro e prestatori d'opera, e da questi ultimi in misura minore. Non bisogna d'altra parte condannare in blocco i datori di lavoro. Vi sono datori di lavoro, e non sono pochi per fortuna, intelligenti, i quali vanno incontro alle rinnovate esigenze dei lavoratori, e lavoratori stessi hanno creata un'atmosfera di armonia nella loro azienda o nella loro officina, dimostrando che la collaborazione di classe non è un mito, come l'hanno giudicata socialisti e popolari, ma una realtà viva e operante, secondo lo spirito e la pratica del Fascismo.

Non basta il contratto — esclama il geom. Consarino — non bastano le adesioni che ogni giorno arrivano sul nostro tavolo da parte dei lavoratori di ogni categoria, di ogni ceto e da tutti i punti della Provincia. Occorre di più. L'azione sindacale deve essere completata da altre funzioni non meno importanti di quelle che interessano la difesa strettamente economica del salario; occorre cioè sviluppare il senso della Previdenza in mezzo agli operai. Le assicurazioni sociali, la conoscenza delle leggi protettive del lavoro, le casse mutue di malattia, l'infortunistica, debbono essere patrimonio di tutti gli operai, ed i dirigenti dei Sindacati, come pure i Segretari politici dei Fasci, piuttosto che occuparsi di piccole beghe locali, che talvolta gettano un'ombra di ridicolo su molte cose nostre, devono propagandare assiduamente queste idee dappertutto: nelle scuole, nei campi, nelle aziende private, nelle officine, negli stessi raduni famigliari, ovunque il lavoro vibra e la passione del lavoro illumina di gioiosa serenità i volti dei nostri magnifici operai. Noi abbiamo esempi in Provincia di nuclei sindacali che hanno raggiunto questa perfezione. Occorre imitarli, e, se fosse possibile, superarli. In questi ultimi sei mesi abbiamo fatta molta strada. Perdonate alla nostra immodestia, ma oggi in Friuli il popolo grande e buono di questa terra tormentata ed eroica, virtuosa e forte, vive della nostra passione e del nostro fervore, e guarda fiducioso alla nostra opera.

L'edificio sindacale, che noi abbiamo sognato, va lentamente, ma sicuramente costruendosi.

L'oratore, dopo aver accennato quindi agli sforzi eroici degli italiani nuovi che si chiamano Nobile e De Pinedo, e che traggono forza e spirito dal passato eroico della nostra razza saggia e millenaria, ha concluso inneggiando alle fortune del lavoro, ormai identificate con le fortune della Patria.

Alberto Consarino, che ha parlato per circa un'ora interrotto continuamente dagli applausi, è fatto segno infine ad una calorosa ovazione.

Il Sindacato dei viministi

Ieri mattina, presso l'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti, in via Prefettura N. 10, ha avuto luogo l'assemblea dei lavoranti in Vimini per la costituzione del Sindacato di categoria.

Presiedeva un membro dell'Ufficio Provinciale, il quale illustrò agli intervenuti la funzione dei Sindacati.

Dopo ampia discussione, a cui presero parte in diversi fra gli intervenuti, si addivenne alla costituzione del Sindacato Provinciale lavoranti in Vimini a cui aderirono tutti i presenti.

Università popolare

Giosuè Carducci poeta dell'Italia nuova

Iersera, nella vasta Aula del R. Istituto Tecnico, s'era dato convegno un pubblico numeroso ed eletto, fra cui primeggiavano le principali autorità e personalità cittadine, per ascoltare in religioso silenzio la parola incisiva dell'on. Michelangelo Zimolo.

Elevando il tono del suo dire oltre i confini della solita conferenza, egli intende piuttosto commemorare con orazione alata il XX° anniversario della scomparsa del nostro grande Poeta.

Contro la critica del Croce, del Thovez e del Borgese, i quali negarono al Carducci il valore di profeta dell'Italia nuova, il conferenziere sostiene che non solo della morta storia passata il poeta maremmano è stato il cantore e l'esaltatore, ma che della nuova Italia, di cui noi vivemmo e viviamo la passione e la gloria, Egli fu il preparatore ed il profeta.

Quella che fu la passione del Carducci contro l'oppressore dell'Italia irredenta e contro i vili negoziatori della grande anima italiana e romana, giganteggiò ed arse per le vie d'Italia durante i mesi della nostra neutralità, armò delle redentrici armi i giovani che a mille a mille morirono nelle trincee e nel fondo dei mari. E quando tornarono alle famiglie, desolate in tanto dolore e superbe in tanta gloria, i poveri bagagli dei figli caduti, aprendo il cofano dell'ufficiale morto col nome della Patria e della Madre sulle labbra, si trovò tra i pochi resti di vestiario un volume: le Poesie di Giosuè Carducci. E quando l'Italia di Vittorio Veneto rivendicò la sua gloria colla Marcia su Roma, fiammeggiò nel fondo dei cuori l'insegnamento civile, patriottico e morale del Poeta.

Perciò dovranno anche i figli dell'Italia nuova riconoscere in Lui un maestro, un profeta, un eroe. Se, come ben disse lo stesso Poeta, quelli che beneficarono colle opere e colla sublime parola la Patria non muoiono mai, ma continuano a parlare alla mente ed al cuore dei più lontani nipoti, l'anima di Giosuè Carducci certamente vive fra noi e ci benefica ancòra, e troverebbe ancòra fra noi ispirazione ai grandi canti di gloria di gloria di gloria.

L'orazione, interrotta nei punti salienti da applausi, fu coronata alla fine da una grande ovazione. L'on. Segretario della Federazione Fascista Friulana, ebbe vive congratulazioni dalle autorità presenti e dal fiore dell'intellettualità Udinese.

A. C.

A proposito del tè di beneficenza
"Pro Bonomelli"

Riceviamo:

«Rispondiamo per pura cortesia agli ignoti zelatori della morale di «Vita Cattolica» — del 27 febbraio 1927 — che la «Bonomelli» sia istituzione eminentemente cristiana ideata e promossa da un grande Vescovo per l'assistenza religiosa morale... patriottica e materiale anche, aggiungiamo noi, degli emigranti è cosa che tutti già da tempo sanno. Ciò che gli ignoti professori evidentemente invece non sanno, o che ad arte fingono di non sapere, è che la Direzione della Bonomelli autorizza, e non da oggi soltanto, i trattenimenti benefici non escluse le feste danzanti che anche in passato si sono tenute e sulla moralità delle quali non può essere permessa discussione o dubbio alcuno senza recare intenzionata offesa alle persone degli intervenuti. Ciò che essi non sanno è che «La Patria» organo ufficiale della Istituzione, nei suoi numeri 3 gennaio e 27 febbraio c. a., per non fare altre citazioni, con le più ampie lodi, riporta la cronaca delle feste danzanti tenutesi a Udine, Firenze, Milano, quest'ultima sede centrale dell'Opera. Ciò che essi non sanno è che il prof. U. Pestalozza, vice-commissario governativo della organizzazione, espresse personalmente anche allo scrivente il suo plauso per la riuscita del modesto trattenimento. Ma ciò che sopratutto gl'incliti pseudo tutori devono sapere, è che a capo dell'Istituzione, per volontà del Capo del Governo, c'è l'on. Orazio Pedrazzi, un fascista, e che questa è certezza sicura che la morale, l'ordine ed i supremi scopi della pia istituzione sono severamente e validamente tutelati. E più non diciamo perchè non dubitiamo delle loro orecchie per intendere.

«Per la Presidenza della Sezione udinese.

Il Segretario onorario
Ing. B. de Pace».

Prescrizioni per le Cooperative

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 25 febbraio pubblicò il R. Decreto Legge 10 febbraio 1927 N. 196, il quale dispone quanto segue:

«In una Società cooperativa, nessuno può avere una quota sociale maggiore di lire trentamila o tante azioni che, al loro valore nominale, superino tale somma. Il valore nominale dell'azione, per le nuove Società cooperative, non può eccedere la somma di lire cinquecento e non può essere inferiore alla somma di lire cento».

Errata-corrige

I molti estimatori di Titute Lalele sono pregati di correggere, nell'articolo apparso domenica e intitolato «Che ci sia?», due errori che offuscano o svisano addirittura il senso.

Alla riga 30ª della 1ª colonna si legga «risibile», invece di «visibile».

Alla riga 14ª della 1ª colonna, a contare dagli asterischi, si legga «personaggi non meno spassosi», invece di «personaggi meno spassosi».

f. d. r.

Labirinti

Il carnevale ha la sua vendetta: ci ha dato in questi giorni, per mezzo di un paziente americano, le cifre esatte ed ufficiali — quindi c'è da credervi... — delle perdite dei singoli belligeranti durante la guerra mondiale.

Quindi, adesso, si può ben danzare, gli ultimi passi della morente stagione... si, saltare sui ventinove milioni di uomini morti o feriti! Sarà la danza della civiltà umana, a quanto pare, civiltà che progredisce ogni giorno più tra sale da ballo e cinematografi, tra «five o clock» e la moda sempre giovane. C'è da sperare assai in quel mattacchione di Voronoff, quindi... non ci credete, voi?

Già, anche in carnevale c'è la scuola della vita, quella scuola che intelligentemente insegna a rispettare la coltura, l'arte, la scienza; che istruisce sul modo di salvar la dignità e le apparenze, facendone di ogni colore; che con realismo fotografico mostra la nudità, senza veli, senza astrazioni, senza chiaroscuri: così, con obbiettività sincera... ma in carnevale!

Illusioni di gioia? No, no, è letizia osannante e altisonante negli spiriti questa, che pervade oggi le anime e le rende così limpide e trasparenti... peccato che ci sia quel fumo che dicevo!

E gioia quindi sia con voi, mortali beati, oggi che la civiltà si fa strada con la spada affilata sulla terra sede della prima civiltà, oggi che il genio italico sorvola oltre la morte ricoprendo con l'ala della «Santa Maria» le nostre bassezze, per un'idea, per un ideale anzi, che sta sull'altro piatto della bilancia però, per contrappeso.

E. Fabbr.

Beneficenza in memoria

In memoria della compianta signora Maria Malignani i sottoscritti, facenti parte del Consiglio Direttivo della Società Friulana per la protezione degli animali, offrono alla medesima, quale incoraggiamento a continuare nella lotta intrapresa pel bene dell'umanità: co. Luciano del Torso, 10 — Carlo dottor Franchi, 10 — Bosero Margherita, 10 — Lucia M. Toscano, 10 — avv. Emilio Nardini, 10 — dott. Giuseppe Pitotti L. 10 — prof. U. Selan, 10 — avv. Guglielmo Bearzi, 10.

La Società zoofile sono un beneficio per l'umanità

Altre volte parlando di Società Zoofile abbiamo alluso alla lotta per la civiltà, per il benessere morale e materiale dell'uomo. Spieghiamoci in due parole. La Società protettrice degli animali, espressione impari ai grandi compiti civile, educativo, economico cui deve attendere, lotta fra mille difficoltà e si propone di intensificare la battaglia non solo per la migliore conservazione e valorizzazione del patrimonio zootecnico nazionale (del quale si fa tanto scempio in Italia da parte dell'elemento uomo, finora considerato senza importanza), ma anche per il prestigio della Patria quale nazione civile di fronte all'estero e ai numerosi forestieri. Si può dire infatti che ogni anno il Governo Nazionale dichiara in circolari apposite l'importanza dell'art. 491 C. P., e delle leggi speciali che lo completano: ma ogni anno queste leggi sono rimaste lettera morta. E solo dove esistono Società Zoofile comincia la repressione delle inutili crudeltà, e la propaganda per l'elevazione dei sentimenti di generosità: generosità d'animo che è tanto più grande e nobile, quanto più comincia dalle cose piccole o credute trascurabili, e si rivolge agli esseri più umili, miseri, indifesi, disgraziati, muti.

Avvertiamo, infine, che tutte le Società Zoofile italiane sono oggi federate sotto la Presidenza effettiva di S. E. il Direttore dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, ed onoraria del Duce d'Italia.

Macchinisti delle F. S. promossi alla prima classe

Con recente disposizione del Governo Nazionale è stato istituito il grado di macchinista di prima classe nelle Ferrovie dello Stato. Nella sede di Udine, fra un centinaio di macchinisti, ottennero l'ambita distinzione i signori Giusto Livotti, Gio. Batta Modotti e Silla Granzotto.

Ad essi le nostre congratulazioni per l'alto riconoscimento dei loro meriti da parte del Governo Nazionale.

Il giro d'Italia a piedi

Ieri è giunto nella nostra città il fascista torinese Silvio Bosco, di anni 26, il quale il 20 settembre 1926 ha iniziato a piedi il giro d'Italia che si propone di ultimare per il 20 aprile. Finora l'intrepido marciatore ha percorso 3571 chilometri, attraversando il Piemonte, la Liguria, la Toscana, l'Umbria, il Lazio, la Campania, le Puglie, il Molise, gli Abruzzi, le Marche, l'Emilia e una parte del Veneto, toccando l'Istria. Rimangono ancora da percorrere circa 1500 chilometri.

Al bravo fascista il nostro saluto augurale.

Ado Agnoletti

parte quest'oggi alle 10.30 da piazza Vittorio Emanuele per iniziare l'annunciata maratona, di corsa, da Udine a Torino (chilometri 550). Auguri al valoroso maratoneta.

Linea elettrica autorizzata

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha emesso un decreto per cui la Società Friulana di Elettricità è autorizzata ad esercitare una linea elettrica alla tensione di 21.000 volts da Rive d'Arcano per Fagagna e Martignacco al Cotonificio Cormor in Comune di Udine.

Nella Commissione delle Imposte

Con Decreto Prefettizio del 25 febbraio 1927 è stato nominato a Presidente della Commissione Provinciale delle Imposte dirette il cav. avv. Luigi Ballico per il quadriennio 1923-1927 in sostituzione del comm. dott. Francesco d'Alena.

La lotta antitubercolare
La Vittoria della Scienza contro la Tubercolosi

Il trovare una cura di vera efficacia per la Tubercolosi, il terribile morbo, è stata l'ambizione degli Scienziati di tutti i Paesi; ma ancora una volta uno dei problemi più importanti della civiltà e del progresso è stato risolto dal Genio italiano, giacchè la vittoria contro la Tubercolosi è dovuta ad uno studioso Medico Italiano, il dottore Cesare Ballabene, ideatore e propugnatore della Cura Chemiotassica Antitubercolare.

I numerosi esperimenti eseguiti con questa cura da molti Medici in Ospedali e Sanatori confermano il valore indiscutibile del sistema curativo Ballabene, al quale già migliaia di tubercolotici devono la salvezza. I risultati sono tali, che i Medici stessi che adottano la Cura, la definiscono miracolosa, e ciò è stato riconosciuto non solo in Italia, ma anche i giornali esteri hanno riporti entusiastici sulla scoperta del Ballabene.

Il «Medicinal Times» di Londra dice: «Vi è ormai un generale consenso riguardo ai benefici effetti del rimedio Antitubercolare Ballabene. Alcuni rapporti sono quasi sorprendenti per il modo di agire del preparato e pei risultati ottenuti».

Quello che avvalora ancor più la Cura Chemiotassica è l'essere essa non solo indicata a coloro che sono affetti da Tubercolosi condlamata, di qualsiasi forma, sia essa polmonare, gangliare, o ossea, ma anche a quelli che si presentano, dal complesso, predisposti, quindi a scopo profilattico.

Come è naturale, la Cura è tanto più efficace e rapida nell'effetto quanto più è iniziale lo stato della malattia, quindi, se per i tubercolotici riconosciuti è un dovere verso se stessi e verso gli altri intraprendere questa Cura, essa dovrebbe essere fatta per prudenza da chi presenti sintomi sospetti quali: mancanza di appetito, svogliatezza, perdita di energia, irritabilità, tosse, catarro, febbri diminuzione di peso, dolori alle spalle ecc. In special modo si raccomanda la cura a tutti coloro che hanno sofferto di pleurite, essendo questa malattia, in quasi la totalità dei casi, già una forma di Tubercolosi.

Per agevolare la conoscenza della Cura Chemiotassica si è istituito la Fondazione del dott. Cesare Ballabene, con sede in Via Alfonso Lamarmora N. 6, Milano, che ha il compito di dare gratuitamente, a chi le richieda, di presenza o per lettera (inviando il francobollo per la risposta), tutte le indicazioni necessarie per praticare anche in casa propria la Cura Chemiotassica Antitubercolare Ballabene.

Si raccomanda di fornire, scrivendo i maggiori dettagli della malattia.

Per coloro che desiderassero sottoporsi alla Cura Chemiotassica Antitubercolare presso la Fondazione, sono aperti Gabinetti Medici specializzati a MILANO, in Via ALFONSO LAMARMORA N. 6, con annesso Gabinetto Radiologico; a Roma in via Napoli N. 42; a Bologna in Via Del Riccio N. 3-A.

In questi Gabinetti vengano praticate visite mediche e radiologiche, e la Cura è applicata sotto la direzione di esimi Medici.

Le Feste Pasquali a Tripoli

Dal 14 al 21 aprile si effettuerà la Gita Nazionale Patriottica a condizioni eccezionali per reduci della Libia, Combattenti, Fascisti, Balilla e loro famiglie. Prezzi: prezzo popolare L. 550 in terza classe; L. 740 in seconda; L. 840 in prima; comprendenti: il viaggio marittimo andata e ritorno Siracusa-Tripoli nella classe corrispondente; alloggio e vitto in ottimi alberghi (bevande escluse) nella categoria prescelta; servizio, visita della città e dintorni. Per la terza classe, qualora non vi sia sufficiente disponibiltà di posto negli alberghi sarà provveduto con alloggiamento provvisorio confortevole mediante accordi col Governatore della Colonia. La partenza da Siracusa seguirà il 14 aprile alle ore 22, con arrivo a Tripoli il 16 alle ore 7. Partenza da Tripoli 20 aprile ore 7 e arrivo a Siracusa il 21 aprile alle ore 10.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato Nazionale del Viaggio Patriottico Pasquale a Tripoli, Corso Montevecchio, 57-A, e presso l'Alleanza Turistica Internazionale Alessandro Perlo, fino a tutto il 30 marzo.

Posti in concorsi per la riserva aeronautica

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

E' d' imminente pubblicazione un bando di concorso per l'ammissione ad un corso di 100 posti di allievi ufficiali di complemento nel ruolo combattente dell'Arma Aeronautica (piloti), tra i militari della leva di terra della classe 1907, già arruolati siccome nati in quell'anno e non ancora chiamati alle armi.

Le domande, corredate dei documenti di rito, dovranno pervenire entro il 31 marzo 1927 al Ministero dell'Aeronautica, Direzione Generale del Personale Militare e delle Scuole.

Il corso avrà la durata di 12 mesi e sarà svolto in due periodi.

Durante la loro permanenza a Caserta gli allievi riceveranno una indennità di L. 300 mensili.

Col grado di sergente raggiungeranno quindi le Squadriglie per un periodo di esperimento di tre mesi dopo di che otterranno la promozione al grado di Sottotenente di complemento.

Durante i 12 mesi di servizio in Squadriglia i Sottotenenti riceveranno tutti gli assegni, spettanti ai pari grado in servizio permanente.

Al Rifugio « Bambin Gesù » gli Impiegati della Esattoria Comunale di Udine (Cassa di Risparmio) offrono L. 145 per onorare la memoria del compianto Giovanni Marcuzzi.

Beneficenza

Offerte pervenute » alla Associazione « Scuola e Famiglia »:

Per onorare la memoria della signora Lucia Comino ved. Celotti: ing. Sergio Petz L. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Malignani Lupieri: ing. Sergio Petz L. 10.

Per onorare la memoria del cav. uff. prof. Roberto Lazzari: prof. Teresina Bertoli L. 20.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Marcuzzi: Vittoria Piccinini L. 5 — Maria de Gasperi, 5.

Comm. Arturo Malignani ad onorare la memoria della compianta sua Consorte elargì L. 500.

***

Il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo ha deliberato un'elargizione di L. 500 a favore della Congregazione di Carità sui fondi destinati alla beneficenza. L' Opera Pia beneficata con animo grato sentitamente ringrazia.

***

Offerte pervenute all' Ospizio Marino Friulano: la signora Ida Pasquotti Fabris ha versato: per onorare la memoria della co. di Colloredo Maria L. 10; per onorare la memoria della signora Lucia Celotti Comino L. 10; per onorare la memoria del prof. cav. uff. Roberto Lazzari L. 10; per onorare la memoria della signora Maria Malignani Lupier iL. 10.

Scottature nella faccia

Ieri sera, alle 21, fu accompagnato all' Ospedale Luigi Cadario di Pietro, di anni 27, meccanico presso la Ditta Luigi Moretti, in viale Venezia.

Il dr. Tomadoni, che lo medicò, gli riscontrò scottature di primo e di secondo grado alla faccia, dichiarate guaribili in 25 giorni, salvo complicazioni.

Il meccanico era stato colpito alla faccia dai rifiuti dell'acceleratore di un autocarro.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Vitello arrosto - Contorno.

CARNOVALE

Echi del Veglionissimo Azzurro

Già nel numero di domenica mattina abbiamo accennato al trionfale successo del « Veglionissimo Azzurro », con tanta passione preparato a favore della Sezione Combattenti e del locale Comitato della « Dante » dal comm. Ugo Zilli, dal dott. Marcello Valentinis, dal cav. Casoli e da altri benemeriti organizzatori. A parte il successo della festa dal lato economico, per il consenso entusiastico della cittadinanza, merita di rilevare la magnificenza dell' artistico addobbo in perfetto stile barocco. A tale notevole coefficente di successo col loro noto buon gusto contribuirono in modo speciale l'artefice del fiore signor A. F. Gasparini, con le sue magnifiche decorazioni di fiori e di piante, il prof. Ruggero Ceschi, la signora Casoli che confezionò con squisita arte i fiori artificiali, i signori Armando Miani, Duilio Collavizza pittore, Chiodini, Ferro e De Faccio elettricisti, Cantoni falegname e altri che concorsero alla superba decorazione. Ad essi il plauso per l'opera geniale esplicata per il trionfo di quella che, per unanime giudizio, fu la più bella delle feste di questo Carnevale, ormai morente negli ultimi aneliti.

Le ultime Veglie

Ieri sera al Teatro Sociale si è gaiamente svolta la tradizionale Cavalchina. Questa sera il Sociale accoglierà la folla dei danzatori desiderosi di partecipare all'ultima Veglia di Carnevale..

Si ballerà pure stasera alla Rotonda, all' Olimpia e nelle sale dei Circoli cittadini.

Al Circolo Ufficiali

Oggi, nel pomeriggio, nelle sale del Circolo Ufficiali del Presidio, in via Manin, si svolgerà il consueto trattenimento danzante dalle ore 16.30 alle 20.

Trattenimento danzante dei filodrammatici

Sabato scorso, ad iniziativa della presidenza dell' Istituto Filodrammatico P. Zorutti e T. Ciconi, con l'appoggio del Dopolavoro Sportivo Udinese, nella Sala Olimpia ebbe luogo un riuscitissimo trattenimento danzante privato.

Soci e simpatizzanti del benemerito Istituto, affluirono alla riunione, dove, oltre alla recitazione di quattro monologhi, declamati con la ben nota verve artistica dai signori Baccanti, Fabris e Quintavalle, le coppie, guidate da un'orchestrina diretta dal maestro Gremese, poterono danzare instancabili fino al mattino, fra coriandoli e stelle filanti, che s' intrecciavano, sotto il caratteristico ed appropriato addobbo, opera del pittore Colonnello.

Stato Civile

(27-28 febbraio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 7 — Femmine: nate vive n. 6 — Totale nascite n. 13.

Pubblicazioni di matrimonio

De Santis Eugenio ufficiale del Regio Esercito con Costa Maria casalinga.

Matrimoni

Zuiani Antonio segantino con Quendolo Maria casalinga — De Faccio Vittorio impiegato con Bares Eleonora casalinga — D'Odorico Genuino muratore con Bernardis Amalia seggiolaia.

Morti

Brattina Roic Giovanna fu Francesco casalinga di anni 68 — Cirandi Luigi fu Giovanni di anni 40 — Contardo Francesco fu Giuseppe commerciante di anni 56 — Moro Valentino di Giovanni agricoltore di anni 18.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Nuove latterie

Nel registro consorziale presso il Tribunale di Gorizia furono iscritte le seguenti nuove latterie: da Pogliane, Rutte di Gracova, Villa Jusina, Dal-Chiapovano, Cozza, Locavizza Superiore Pieve di Buccova Sella di Volzana, Labigna e Vatra.

Furono pure iscritti il nuovo consorzio economico di Gabria e il consorzio allevamento bestiame di Vertoglano. Sono stati compiuti gli atti costitutivi della latteria turnaria di Tissano, Santo Stefano e Chiasottis.

Vennero eletti, nelle forme dalla legge prescritte: a presidente il signor Tosolini Emilio fu Antonio; a consiglieri Grosso Filippo di Francesco, Metelon Enrico fu Giacomo, Turchetti Giuseppe di Luigi, Menon Ermenegildo fu Giovanni, Muloni Luigi di Giacomo, De Lucia Pietro fu Antonio.

Dissesti

E' stato decretato l'aprimento del concorso sulla sostanza di Ferjancic ved. Maria, commerciante in S. Vito di Vippacco. Commissario concursale il giudice dott. Giuseppe Sum della Pretura di Aidussina. Amministratore della massa l'avv. dott. Carlo Birsa in Aidussina. Prima adunanza dei creditori presso la Pretura di Aidussina addì 26 febbraio 1927 ore 9.

— E' stato emesso l'editto di aprimento della procedura di accomodamento sulla sostanza di Golob Antonio e Giuseppina, studio fotografico e negozio articoli fotografici in Gradisca d' Isonzo. Commissario dell'accomodamento il giudice cav. dott. Guido Petronio della Pretura di Gradisca d' Isonzo. Amministratore nell'accomodamento il rag. Cirillo Zorzut in Gradisca d' Isonzo. Udienza per la conclusione di un accomodamento presso la detta Pretura addì 21 marzo 1927 ore 9. Termine d' insinuazione fino al 14 marzo 1927.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Cronaca dello Sport

L' U.S. Tarcentina vince il campionato friulano dell'U. L. I. C.

Tarcento b. S. Rocco 2-1

GORIZIA, 27.

Sul magnifico campo della Pro Gorizia, l' U. S. Tarcentina ha conquistato oggi l'ambito titolo di campione friulano dei liberi! Tale titolo è passato alla squadra che durante il corso del campionato aveva dimostrato con una marcia regolare di esserne ben degna di difendere nelle semifinali, i colori della nostra Provincia.

La Tarcentina, che iniziava il campionato a tutto acceleratore, giungeva nelle ultimissime partite eliminatorie un po' fiaccata dagli sforzi e dopo aversela cavata con due mezzi successi nelle eliminatorie stesse, subiva nella prima partita di finale, e proprio a Tarcento la unica ma severa sconfitta, per opera degli avversari di oggi.

Pareva allora che serpeggiasse nella squadra quella che sembrava dovesse divenire una fatale sonnolenza, mentre gli uomini si battevano egualmente con impegno e cuore, qualcuno di essi invece, non trovava la forma dei giorni migliori; ecco tutto. Ma la squadra aveva del sangue buono. Curata a dovere dal signor Grasselli — che oggi ha avuto il premio della sua operosità — si è presentata la domenica appresso sul campo del S. Rocco con le armi affilate, ottenendo meritatamente una vittoria di misura contro i granata che si erano difesi strenuamente.

Oggi, nel match decisivo, la squadra gialla — conscia della innegabile forza dell'avversario, ha vinto con la sicurezza della squadra che sa di possedere doti e numeri per tenere a bada l'avversario; tutti i reparti hanno funzionato a dovere. Quella d'oggi non è vittoria per virtù individuale, è vittoria di squadra.

Mentre elogiamo la bella compagine che è pervenuta al massimo successo in campo provinciale, ricordiamo che il titolo da essa conquistato porta con sè tutte le responsabilità nel difendere il buon nome sportivo della nostra Provincia nelle future e più severe battaglie interregionali.

L' impresa nell'affrontare il nuovo calendario non è facile, ma la Tarcentina ci dà affidamento di figurare degnamente. Essa ha già impugnato il vessillo e puntato in alto molto in alto: verso la gloria del « Campionato Italiano ».

***

La squadra del S. Rocco ha ceduto con l'onore delle armi. Partita in ritardo nelle prime battute, si è ripresa gradatamente fino a chiudere brillantemente le parite del girone eliminatorio. E' nota la lotta sostenuta nelle due partite di finale fieramente combattute da questa valorosa quadra che anche oggi ha gettato sul campo generosamente tutte le risorse. E' stata battuta dalla squadra più veloce, più omogenea, più tecnica, ma al S. Rocco resta pur sempre qualche cosa di orgoglioso: il riconosciuto valore da parte dell'avversario che sportivamente la saluta con tutti gli onori.

***

Lo sforzo sostenuto dai ventidue atleti su un campo pantanoso e sotto una pioggerella fine, ha dell' eroico. Più veloci i tarcentini, più quadrati e prestanti i granata del S. Rocco.

I gialli di Grasselli anche oggi hanno sfoggiato una buona tecnica. Il pubblico presente ha ammirato l'attacco che gira velocemente con un gioco piacevolissimo. Ottima la difesa, che nel complesso ha tenuto l'avversario a distanza e generosa la linea mediana che ha mantenuto bene il contatto con gli altri reparti.

Il S. Rocco ha il suo puno debole nello attacco che non sa portare nessuna azione ordinata, manca di percezione di decisione ed è impreciso nel tiro in porta. Quante occasioni sciupate nella ripresa! Maddalozzo ha incappato forse nella più brutta giornata. Dopo mezz'ora di gioco è apparso fiaccato dallo sforzo... In prima linea non è stato certo di gran rendimento. I mediani e il reparto difensivo, come al solito, hanno rappresentato anche oggi la miglior parte della squadra.

Nel primo tempo si è notata una chiara superiorità del Tarcento mentre nella ripresa il S. Rocco, dopo il punto segnato al secondo minuto, si è ripreso notevolmente e per una mezz'ora ha marcato una leggera superiorità che lasciava intravvedere il pareggio prima del termine della partita. Ma il Tarcento vigilava e magnifico di energia e di risorse ha conservato quel vantaggio che gli è valso la grande vittoria.

***

TARCENTO: Pasianotto — Muzzolini, Minca — Stringaro, Variola, Bergamo — Velliogna, Miconi, Monteguacco, Salvador, Morgante.

S. ROCCO: Modotto — Loschi, Raffin — Piccini, Muozzi, Rivolta — Gremese, Sedran, Maddalozzo, Fontana, Redoudi.

Palla al Tarcento. Inizio veloce con azioni che si spostano rapidamente sui due campi, finchè al 6' Pasianotto tocca il primo pallone deviando un corner dal quale il S. Rocco non trae alcun profitto. Dopo due magnifiche discese in linea dei gialli conclusesi con tiri pericolosi, Tarcento è ancora in corner; Muzzolini risolve l' intricatissima mechée rimandando lontano; la palla giunge a Velliogna che crossa raso terra, Morgante raccoglie e da una decina di metri spara potentemente un traversone, sorprendendo Modotto fuori posizione. Questo goal smonta i rossi che si lasciano imbottigliare per qualche minuto. Nella foga di liberare l'arbitro coglie un evidente fallo di mano di Loschi e concede al Tarcento il calcio di rigore che Monteguacco converte in goal con un magnifico tiro. Siamo al 16 e Tarcento ha conquistato lo scudetto di campione.

Un frek kik a favore del S. Rocco che perde una buona occasione di segnare; due calci d'angolo contro i granata e due contro i gialli senza esito. Tarcento marca una buona superiorità negli ultimi dieci minuti del primo tempo ma la difesa del S. Rocco contiene meravigliosamente l'offensiva dell'avversario.

Alla ripresa i Santocchini presentatisi con fieri propositi invadono subito la area dei gialli e segnano al secondo minuto nella identica maniera che ha segnato Tarcento al primo goal: Redoudi crossa dalla sinistra, il terzino Muzzolini buca e Gremese — il più pericoloso dell'attacco — segna da pochi pass imparabilmente. Entusiasmo del S. Rocco che insiste all'attacco per una ventina di minuti. In questo spazio di tempo cinque volte i « forwards » granata hanno sbagliato l'obiettivo. La speranza di raggiungere il pareggio va lentamente sfumando poichè il Tarcento si riprende e batte due corner consecutivi. Modotto si è prodotto in due magnifiche parate che hanno strappato l'applauso. Due calci di punizione contro i gialli fanno trepidare negli ultimissimi minuti i supporter tarcentini i quali al fischio dell'arbitro signor Bayer — che ha arbitrato ottimamente — scendono in campo e portano in trionfo i loro campioni.

Malgrado le stupide dicerie e le cattive insinuazioni di persone che trovano ingiustificate animosità, il Comitato, con senso squisitamente sportivo ha portato a termine questo duro campionato che ha destato non poco interesse nei veri sportivi.

G. Masari

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 26	MILANO 28	TRIESTE 26	TRIESTE 28
Rend. 3.50 %	64.37	64.25	64.—	64.30
Consol. 5 %	80.87	81.25	81.40	81.30
Obbl. Venezie	61.95	—.—	61.60	61.90
Francia	89.30	89.50	89.75	89.—
Svizzera	418.—	439.25	443.—	434.—
Londra	110.80	110.85	110.30	110.40
New York	22.86	22.86	22.85	22.70
Berlino	541.—	542.—	545.—	536.—
Vienna	322.—	321.75	325.—	320.—
Romania	13.80	13.50	14.—	13.—
Belgio	322.—	318.—	320.—	312.—
Spagna	378.—	394.—	378.—	378.—
Praga	67.80	67.90	68.—	67.50
Ungheria	384.—	—.—	400.—	395.—
Albania	441.50	444.25	442.—	435.—
Jugoslavia	—.—	40.50	—.—	39.75
Grecia	30.15	—.—	30.—	29.—

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.8 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine. 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.49.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 11.10 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 13.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni « diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.5 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 —

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 83

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

sfuggirci con la fuga. Il dottor Gilberto ha promesso di darci in mano quei colpevoli. Credo e sono certo che egli manterrà la sua parola, e farà lui solo più di quello che potrebbero fare tutti i nostri agenti.

— Contate su me! — esclamò Gilberto. — Non fallirò al compito che vi chiedo mi lasciate assumere.. Importa che la riabilitazione sia pubblica e strepitosa come lo è stata l'accusa... Nel giorno delle Assise, dinanzi al Tribunale e dinanzi al pubblico, giuro che smascherò il vero colpevole!...

— Va bene, signore — disse il Procuratore della Repubblica — sarà esaudita la vostra istanza, ammenochè il signor giudice d' istruzione, assoluto padrone del processo, non vi si opponga...

— Non mi oppongo menomamente — replicò il signor Galtier. — Domani firmerò l'ordine di scarcerazione sotto cauzione (il dottor Gilberto ha offerto la sua), e pregherò il signor capo della pubblica sicurezza ad organizzare una occulta vigilanza intorno a Rolando di Challins.

— Sarà fatto, signore.

— Sono sensibilissimo alla vostra fiducia nelle mie affermazioni... — continuò Gilberto oltremodo commosso. — Garantisco di nuovo di mio nipote, corpo per corpo, onore per onore, e quanto alla figlia di mio fratello, fra breve saprò s' ella è viva...

Le cose erano terminate.

Il dottore condusse i suoi ospiti nella sala da pranzo dove una cena di vivande fredde era stata imbandita per cura di Susanna.

Dopo la cena, che fu breve ma non silenziosa, i rappresentanti della giustizia presero possesso delle camere preparate per loro, dove noi non li seguiremo.

Alle 10 della mattina erano di ritorno a Parigi, dove Gilberto non stimò opportuno accompagnarli.

Appena giunto al Palazzo di Giustizia il signor Galtier ordinò gli fosse immediatamente condotto dinanzi Rolando di Challins.

Prima di metterlo in libertà provvisoria, voleva fargli alcune domande e dargli alcuni consigli.

In capo a una mezz'ora il giovane, sempre in mezzo a due guardie di Parigi, varcava la soglia del gabinetto dove trovavansi, oltre il giudice d' istruzione, il capo della pubblica sicurezza e Jodelet, l'agente di polizia che abbiamo veduto precedentemente incaricato di fare un' inchiesta nel quartiere di San Sulpizio.

Rolando era pallidissimo.

Certamente non aveva perduto nulla della sua energia dopo l' interrogatorio del dì prima, ma tutto sembrava concatenarsi talmente per abbatterlo che il coraggio gli mancava; col dubbio il terrore gli si infiltrava nell'anima.

— Mi volete di nuovo interrogare, o meglio torturare, signore? — domandò al magistrato dopo averlo salutato. — A che pro? Cozzerete, non già contro una risoluzione presa di tacere, ma contro l' impossibilità in cui sono di rispondervi... Ieri vi ho detto tutto quello che sapevo... tutto quello che potevo dirvi.

— Nondimeno ho da chiedervi alcuni schiarimenti — replicò il giudice con un tono urbano che non rassomigliava punto a quello del precedente interrogatorio.

Rolando s' inchinò.

Il magistrato proseguì:

— Conoscete il dottor Gilberto?

Rolando guardò il giudice con stupore.

— No — rispose — non lo conosco.

— Raccogliete bene le vostre memorie...

— Lo farei invano... E' la prima volta che sento nominare il dott. Gilberto.

— Ne siete proprio certo?

— Ne sono certissimo.

— Nondimeno il dott. Gilberto vi protegge.

— Mi protegge? — ripetè il giovine il cui stupore aumentava.

— Si... si occupa di voi con molta sollecitudine... ha persino chiesto ed ottenuto dal signor Procuratore della Repubblica e da me la vostra scarcerazione provvisoria, sotto cauzione

— La mia scarcerazione sotto cauzione! — esclamò Rolando il cui cuore balzò di gioia. — Ma allora, signore, l'accusa che gravava su me non esiste più; avete riconosciuta la mia innocenza, avete compreso che sono bersaglio a mostruose calunnie, alle infami trame di un miserabile che vuol perdermi.

— Signor di Challins, voi correte troppo... — rispose il giudice — Se avessimo la certezza della vostra assoluta innocenza, non si tratterebbe di una scarcerazione provvisoria, ma di un decreto di non farsi luogo a procedere... ed io non ho detto nulla di simile... Abbiamo veduto il dottor Gilberto.. Ci ha fatto comprendere che infatti potreste esser vittima di qualche tenebroso complotto; per conseguenza abbiamo creduto di poter annuire alla sua domanda, e fra breve sarete libero...

— Libero! libero! — ripetè il giovine con ebbrezza. — Ma chi è quel dottor Gilberto che s' interessa tanto di me? — soggiunse.

— Un uomo ragguardevole... Uno scienziato che può molto per voi e del quale dovete ascoltare i consigli, perchè, capitemi bene, la vostra scarcerazione non implica niente affatto che il Tribunale rinunzi a procedere. L' istruttoria del vostro processo andrà innanzi... la Camera delle accuse discuterà e voi sarete tradotto dinanzi ad una Corte d'Assise...

— Dinanzi ad una corte d'Assise? — ripetè Rolando.

— Si.

— Ma se vi è provato che non sono colpevole?

— In tutti i casi e nel vostro proprio interesse, è necessario che siate giudicato... è necessario che la vostra innocenza splenda pubblicamente e che pubblicamente il vero colpevole sia smascherato... Del resto vi recherete a Mortfontaine, presso il dottor Gilberto il quale vi darà le sue istruzioni... Egli conta su voi... soggiungerò di più, che per giustificarvi ha bisogno di voi..

— Andrò, signore... andrò a ringraziare dal più profondo dell'anima quel protettore incognito e a ricevere i suoi ordini... Se egli possiede alcuni indizi atti a guidarci, lo aiuterò con tutte le mie forze, con ogni mio potere, perchè vi dia la prova che io sono innocente...

— Codesta prova ci occorre! — riprese a dire il giudice. — Sinchè non l'avrete trovata, voi appartenete alla giustizia. La libertà di cui godrete sarà più apparente che reale... Sarete tenuto d'occhio, ve ne avverto, e al benchè minimo passo sospetto, al primo tentativo di fuga, sareste rimesso in prigione...

— Forte della mia coscienza come lo sono, perchè dovrei fuggire? — domandò Rolando.

Senza rispondere a quella domanda, il signor Galtier riprese a dire:

— Appena avrete scelto un'abitazione, dovrete immediatamente avvisarmene e non allontanarvi da Parigi senza un mio permesso, sotto pena di essere arrestato. Da un'ora all'altra posso aver bisogno di voi.

— Vi avviserò, signore, e non mi allontanerò.

— Ci conto. Ecco l'ordine della vostra scarcerazione. Il signor capo della pubblica sicurezza avrà la bontà di accompagnarvi alla cancelleria e vigilare che tutte le formalità legali siano adempiute. Appena libero, andate a Mortfontaine a trovare il dottor Gilberto.

— E' il mio più vivo desiderio.

— Andate, signor visconte. Spero, quando ci rivedremo, di potervi stendere la mano.

— Ed io, signore, vi ringrazio di quella speranza...

Il giudice d' istruzione fece un cenno. Le due guardie di Parigi sparirono. Rolando s' inchinò dinanzi al magistrato e uscì col capo della pubblica sicurezza.

Appena usciti dal gabinetto, il signor Galtier disse all'agente:

— Avete bene esaminato quel giovine?

— Il suo viso è scolpito qui — rispose Jodelet indicando la fronte. — Fra dieci anni lo riconoscerei bene come oggi